

Confronti

ANNO VI - N. 12 - DICEMBRE 2010

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il fondo

“Le grandi manovre”



TREBISACCE - Sono iniziate già da tempo le grandi manovre in vista delle prossime elezioni comunali, a cui però il periodo festivo recentemente trascorso ha impresso una rilevante accelerazione. Soprattutto da parte

del centrosinistra che sembra già essere in campagna elettorale. E' sembrato quasi che si volesse giocare d'anticipo per mettere le mani avanti e scoraggiare altri possibili concorrenti. Finendo così per urtare la suscettibilità di molti e per disorientare anche i propri potenziali sostenitori e alleati. Sembra insomma che il passato non abbia insegnato nulla!

Invece di riorganizzare e promuovere il dibattito in seno ai partiti, invece di sondare quali sono gli orientamenti della gente, invece di riorganizzare e sollevare il morale dell'esercito dopo l'ultima dura sconfitta, si pensa già a delineare futuri scenari politici, mettendo subito in campo i generali senza accertarsi se dietro c'è anche la truppa e soprattutto dimenticando che le ultime elezioni comunali si sono concluse con una clamorosa debacle per i partiti e con la vittoria di una lista civica, che di politico aveva, ed ha, poco o niente!

L'autoreferenzialità ormai la fa da padrona e non si assiste ad alcun dibattito e discussione nelle sedi dovute. E' pur vero che i partiti politici sono attraversati da una profonda crisi e che quasi tutti hanno molti e gravi problemi al loro interno e tra di loro, ma si ha la percezione che ciò non capiti per caso e che, tuttavia, ci siano molti battitori liberi a cui questo stato di cose sembra giovare. Ma è pura illusione perché alla distanza si rischia di fare la fine del... re nudo.

C'è quindi il rischio di rifare sempre gli stessi errori all'insegna del solito slogan: "I partiti siamo noi, così non dobbiamo dare conto ai soliti "rompiscatole" e anche ai dirigenti ed alle federazioni provinciali, e si preferisce così allacciare solo rapporti personali. Si pensa insomma a creare la "cricca" piuttosto che allargare il dibattito e sondare il pensiero degli altri e soprattutto della base. Se c'è!

Ma se si procede in questa direzione lo sbocco futuro sarà, ancora una volta, che gli eletti finiranno per dare conto del loro operato solo a se stessi.

Noi di **Confronti**, coerentemente, pensiamo invece che la via maestra debba

essere la Politica, di cui i partiti sono il fondamento: le scorciatoie abbreviano i tempi, ma spesso sono pericolose. Senza illudersi che le stesse situazioni si ripetano pedissequamente a distanza di anni. Le prospettive cambiano e cambiano anche i giudizi della pubblica opinione.

Un invito quindi ai partiti a sciogliere gli eventuali nodi al loro interno e ai soggetti interessati al "bene comune" a percorrere vie lineari, nella chiarezza e nella lealtà. Senza furbizie e senza fughe in avanti che rischiano di avere il fiato corto. L'autoreferenzialità non sempre paga, anzi quasi mai.

Ma perché, verrebbe da chiedere agli apripista, tutta questa fretta?

Perché i partiti di centrosinistra, i primi a

Continua a pag. 2

Chiediamo scusa per il ritardo: si doveva chiudere per la fine dicembre 2010 - inizio gennaio 2011, ma abbiamo dovuto seguire e ospitare la cronaca sul convegno di San Lorenzo, "Timpe e gole del Raganello", che si è svolto il 4 gen. scorso.



San Lorenzo Bellizzi

Una proposta unitaria non solo per "Le Timpe del Raganello" ma anche per l'Alto Jonio che può progettare il proprio riscatto

Questa volta, gli interventi sono stati stringati e per niente noiosi. Forse ci siamo finalmente resi conto che i municipalismi, le divisioni e gli egoismi fanno il gioco del centralismo governativo e dell'«indifferente» verso le periferie. Il tema del convegno poteva sembrare una semplice manifestazione localistica, ma il sindaco di San Lorenzo, **Pietro Scarivaglio-**

Giuseppe Rizzo

ne l'ha precisato subito nella presentazione e nei saluti iniziali:

"La proposta e il progetto di chiedere l'inserimento nel patrimonio Unesco de "Le Timpe e le Gole del Raganello" fanno parte del patrimonio della Calabria e dell'intera umanità. Le Gole non interessano soltanto San Lorenzo ma anche gli altri comuni vicini, da Castrovillari a Trebisacce e oltre; ma senza l'unione non si va da nessuna parte; se ne facciamo interpreti anche i rappresentanti politici della Regione e della Provincia, perché tocca alla politica portare avanti questa proposta". Scarivaglio premette che l'idea è stata lanciata da Costantino Faillace, Vincenzo Tarantino, Maria Ernesta Leone, Leonardo Caprara, Cinzia Leone, Giovanni Vanceri, Domenico Cerchiara. La proposta ha superato i 3700 sostenitori.

E dato che è presente anche il vice presidente Mimmo Bevacqua, Scarivaglio sollecita

Continua a pag. 2



Sottotiro

I mercanti della politica fanno acquisti

anche con una stecca di cioccolato

Del basso mercato che si è fatto lo scorso 14 dicembre alla Camera dei deputati si sono scandalizzati anche certi mestieranti della politica che si autodefiniscono addirittura antiberlusconiani. Anche la loro piccola carriera politica e amministrativa è fatta col voto di scambio e con i soldi consegnati alla vigilia delle elezioni. Il dottor Scilipoti non serve né a Di Pietro e né al Paese; Calegari, raccolto da Veltroni, poteva fare il venditore di scarpe. Il Sagittario rammenta una delle tante vergogne dei mercanti di periferia: quella giovane mamma costretta a vendere il proprio voto per 25 mila lire e con tre stecche di cioccolato per i suoi tre bambini. Non voglio disturbare i morti, ma pure Craxi voleva scacciare i mercanti dal tempio.

(il Sagittario)

Per Confronti. Avvisiamo i nostri amici lettori che per il nuovo anno non siamo proprio sicuri di andare avanti con 12 pagine. Non ce la possiamo fare; la volontà ce la mettiamo tutta, ma a costo di grandi sacrifici. Lanciamo l'ultimo appello per una campagna abbonamenti: occorrerebbero, almeno, 12 euro all'anno, ma ci bastano anche 10. Non facciamo i questuanti, ma se ritenete che un giornale sia indispensabile per la propria comunità e per il proprio territorio, ci potete consegnare, anche a mano il vostro cortese contributo. Grazie.

(la Redazione)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA

“Le grandi manovre”

lanciare la campagna elettorale, invece di dare per scontato il ricambio, non si occupano di quanto avviene nel palazzo e non cercano di stimolare l'azione di governo di un esecutivo, da loro stessi ritenuto inadeguato, per provare a portare a casa qualche risultato? In fin dei conti l'interesse preminente non dovrebbe essere per tutti il bene del paese piuttosto che il successo personale?

Perché il PD, per esempio, non si impegna a ricreare coesione al suo interno per provare questa volta a ritagliarsi un ruolo da protagonista e per evitare di dover fare l'eterna ruota di scorta? Stesso discorso vale per i Socialisti. Perché non si cerca di sanare la diaspora e non si chiarisce in modo trasparente e inequivocabile a chi all'interno del partito toccherà la leadership?

Perché Sel non si attrezza e non si struttura in ambito locale? Perché IDV che in Italia è più forte di diversi altri partiti non è stata invitata alla prima uscita del cosiddetto centrosinistra?

Interrogativi che restano per aria e che fanno dubitare sull'effettivo proposito di voler costituire una coalizione nuova e diversa dal passato, con pari dignità per tutti i partiti e con una squadra basata sulle competenze e che metta fuori la porta il liderismo carismatico, rivelatosi assai pernicioso in ambito locale come in ambito nazionale.

Un altro invito, sempre con l'intento di avviare una riflessione politica, lo rivolgiamo infine alla lista “Trebisacce Libera” che, secondo quanto ha dichiarato il sindaco Bianchi, sarà presente ancora come lista civica nelle prossime elezioni forse pensando che la situazione sarà la stessa.

La marmellata, caro Mariano, che per scelta mette alla porta la politica, alla luce dei fatti si è rivelata rovinosa: Trebisacce non ha avuto niente né dalla Giunta Loiero, né, tantomeno, da Scopelliti, che anzi ci ha rovinato del tutto, chiudendoci l'ospedale, riprendendosi i finanziamenti elargiti, seppure in extremis, da Incarnato e spingendoci verso la Basilicata.

La marmellata usatela per i dolci e fate invece una bella lista politica, dando così, dentro e fuori i confini comunali, la percezione reale della sua collocazione politica e dando alla gente la possibilità di scegliere tra due schieramenti: uno di centrodestra e uno di centrosinistra, senza dimenticare però, centrodestra e centrosinistra, che non saranno certo i partiti a determinare la vittoria ma le persone che ne faranno parte, con la propria credibilità, con il proprio identikit e con il proprio indice di gradimento.

Pino La Rocca

San Lorenzo Bellizzi

Una proposta unitaria non solo per “Le Timpe del Raganello” ma anche per l'Alto Jonio che può progettare il proprio riscatto

la Provincia per il completamento della strada S.Lorenzo-Terranova di Pollino. Viene espressa solidarietà al presidente del Parco nazionale Pollino, Pappaterra per le recenti minacce subite.

Maurella legge l'appassionato messaggio di **Costantino Faillace**, assente perché è partito per l'India come ricercatore volontario dell'acqua: lo fa per sei mesi all'anno. Anche il giovane **Leonardo Caprara** è d'accordo che “bisogna lottare tutti insieme”, ma aggiunge che “il Progetto Timpe richiede pure l'intervento del Ministero dei Beni culturali”.

La giovane **Luciana Filomena**, con la proiezione di alcune sue immagini del Pollino, parla della situazione geologica delle *Timpe* di S. Lorenzo e dei dintorni dello stesso massiccio, concludendo che “si tratta di un grande patrimonio da salvaguardare”. Un altro giovane, **Giovanni Vanceri** (guida ambientalista di Cerchiara) si rivolge al presidente del Parco, Pappaterra e chiede una regolamentazione per gli escursionisti delle Gole del Raganello, perché molti giovani incorrono in gravi rischi durante le escursioni in acqua.

L'intervento più atteso è quello del **dott. Enrico Marchianò**, presidente della sezione Unesco di Cosenza, il quale non può promettere sogni: “fino al 18 ottobre 2010, i siti inseriti nel patrimonio Unesco sono arrivati a 45, ma in Calabria siamo ancora svantaggiati, e i margini sono ancora più ridotti. Bisogna creare siti seriali, non singoli, unire come quelli del Patirion di Rossano, le Gole, ecc. Si possono riunire anche altre regioni. Le richieste vengono aggiornate ogni 5-10 anni, quelle per il 2010 sono già scadute, ora bisogna aspettare la scadenza del 2016.

Il sito delle *Timpe* ha una matrice storica e culturale. Chi deve tenere presente queste proposte? I sindaci, la Regione, tutto il mondo politico. Alla fine, Marchianò conclude: “Per l'iter ci vogliono almeno tre anni, fino a 10 e oltre. Miracoli non se ne fanno, ma vale la pena presentarle”.

Sono d'accordi di “lavorare insieme” anche i sindaci di Cerchiara **Antonio Carlomagno**, e di Francavilla **Paolo Munno**: puntano alla valorizzazione del nostro patrimonio storico, culturale e naturalistico: “Qui, 3000 anni fa, ci sono stati gli Enotri e i Greci. L'Alto Jonio è un territorio che si vuole riscattare. **Franco Blaiotta**, sindaco di Castrovillari, parla pure di “tanti eventi storici che sono passati da queste parti” e si entusiasma che “il Pollino è paesaggio magico e surreale”, concludendo che la proposta di San Lorenzo Bellizzi “anche se lunga, è una bella sfida. Ammette che “in una Regione dove si rischia di perdere anche la speranza, questa è una sfida difficile ma bisogna farla”. **Blois**, sindaco di Civita e il vice presidente della Comunità montana Pol-

lino, **Tocci** guardano i giovani: “li dobbiamo ascoltare, io credo alle loro energie”. Ricorda la Carta europea fatta dalla Regione, qualche tempo fa: “lo ne ho fatto uso: ho creato la Filanda, la Cooperativa dei giovani, ecc. - Civita ha ottenuto la Bandiera arancione, ce ne sono solo due in Calabria. Per il progetto Timpe la parte istituzionale è presente”.

Interviene **Maurella**: “bisogna inserire altri siti del territorio: l'archeologia di Sibari, la festa della “pita” di Alessandria”. La propo-

Il dott. **Leonardo Larocca** va “oltre l'opportunità delle Gole e delle Timpe. C'è Palma Nocera, questo era un centro fortificato. Ci sono ricchezze particolari: le grotte e le capre inselvatichite delle Timpe. Questa è la ragione profonda della proposta Timpe. Qui c'è l'incontro col sacro, un sacro diverso che parla con un linguaggio universale, è un **esperanto particolare**”.

Il Prof. **Giuseppe Chidichimo** (docente di chimica Unical) dà atto a Costantino Faillace e ai giovani ma scende nel concreto: “que-

Foto giu/ri



sta viene naturalmente condivisa da **Mimmo Bevacqua**, vice presidente dell'Amministrazione provinciale: “è importante, perché è stata presentata dai giovani: le istituzioni vivono le proprie difficoltà economiche ma questo progetto fa parte della società cosentina. La richiesta di San Lorenzo Bellizzi richiede la forza unitaria: tutti insieme. Qui, abbiamo commesso anche degli errori: negli anni '80, abbiamo mirato al polo di sviluppo di Cammarata, il Centro siderurgico di Gioia Tauro, la Pertusola, ecc. Ora bisogna partire da queste riflessioni. Dobbiamo creare un progetto di crescita complessiva, bisogna garantire i piccoli centri, la scuola, i giovani, ecc. Va bene l'Unione dei Comuni, bisogna rimboccarsi le maniche. Bene il Progetto del Raganello. Ma siamo pure emarginati, vedi l'esclusione dalle Guide Michelin, nessun senatore della Calabria. Non conosciamo i nostri beni, però manca pure un progetto unitario”.

Il consigliere regionale del Pdl **Gianluca Gallo**, allarga la tematica: “non solo le Gole del Raganello, c'è un contesto più ampio, da Sibari al Pollino”.

Mentre il consigliere regionale del Pd **Mario Franchino** parla di altre “bellezze” del territorio e ritorna al tema unitario: “ho portato alcuni miei amici architetti greci e tedeschi alla Madonna delle armi e quel luogo l'hanno definito bellissimo. ma bisogna aggiungere i vecchi mulini e tutta l'archeologia industriale: dobbiamo agire in maniera molto forte. L'Alto Jonio fa parte di questa Calabria, i castelli. Le grandi risorse ci devono tenere uniti: Sibari, il Pollino ecc. Agire in modo sinergico, senza differenze politiche. Dobbiamo stare insieme, ce la possiamo fare, ci sono le forze e le energie giovani”. **Luca Franzese** parla dello “stupore dei turisti di fronte a queste bellezze del Raganello e del Pollino” e si mostra assai fiducioso: “almeno questa battaglia la possiamo vincere! Bisogna dare la speranza ai giovani. Ma non c'è soltanto il *Ponte del diavolo*, bisogna riparare anche quello che sta più sopra: il *Ponte d'Illice*, sta crollando; c'è anche la *Ferrata*, presso le Gole delle capre”.

ste battaglie si fanno per vincerle. Importante il discorso sull'aspetto naturalistico e storico, forse da qui è passato pure Annibale, è una strada storica che arriva dal Nord e arriva all'antica Sibari. Oltre alla storia e alle bellezze naturali, interessa anche la geologia. Chiameremo la Società geologica nazionale, faremo un convegno sulla geologia e del territorio, ma bisogna fare un progetto di *prefattibilità*. Ci vogliono pochi soldi, buona capacità e volontà. Io, umilmente, mi metto alla vostra completa disposizione, però bisogna fare il progetto. Bisogna andare oltre il convegno”. **Eugenio Iannelli** (pres. CAI Castrovillari) sollecita i politici segnala altri esempi, come si è fatto in Campania, ecc.

Mimmo Pappaterra, presidente Parco Pollino, ringrazia per la solidarietà espressa e inizia da San Lorenzo, dal luogo dove si parla, è una struttura del Parco, sarà completata al più presto. “Il percorso dell'Unesco è lungo e pure difficile. Risponde sul Parco del Cilento, bisogna dirlo che il governo nazionale predilige certe arie, soprattutto del Nord, il ministro Prestigiacomo è andata a inaugurare il parco di Belluno. Sì, è difficile ma a prescindere dall'Unesco, le Gole e le Timpe sono due grandi *poli attrattori*, bisogna aggiungere l'archeologia, la ristorazione e altri beni di questi luoghi”. Pappaterra apprezza la volontà dei giovani, si congratula con Costantino Faillace, col prof. Chidichimo (sulla *prefattibilità*), con le Associazioni (CAI, il Soccorso Alpino ecc.). “Occorre mettere in piedi il Progetto sulle Timpe (Associazioni, università, comuni, Regione, Provincia ecc.). Ci vuole un supporto scientifico (come dice il prof. Chidichimo). Occorrono di euro per il Progetto, bisogna sfruttare anche la professionalità di questi giovani, dopo chiameremo anche la Federparchi. In conclusione, pur registrando qualche piccola critica di Associazioni non rappresentate, qualche autocelebrazione; pur non avendo ricordato qualcuno che si era battuto per una *riserva naturale* delle “timpe e delle gole” di San Lorenzo, l'impressione generale è che “per non restare isolati, dobbiamo lavorare insieme”.

SITO WEB DA € 199,00

REALIZZIAMO SITI WEB PROFESSIONALI DAL 1999
UN'ESPERIENZA DECENNALE ANCHE IN MEDIASET
E' AL TUO SERVIZIO

INIZIA A VENDERE IN TUTTO IL MONDO CON UN NEGOZIO ON LINE
RESTYLING, OTTIMIZZAZIONE E INDICIZZAZIONE SUI MOTORI
INOLTRE TUTTO CIO' CHE RIGUARDA LA GRAFICA PUBBLICITARIA

ENTRA IN: WWW.GLOBALIFE.IT

TELEFONO: 347 6034114

Se volete scaricare Confronti: WWW.BEIPosti.it/confronti

Statale 106: nessuna risposta concreta, bisogna ripartire dal coordinamento

“Un tavolo di confronto col Governo per individuare le risorse e le modalità d'intervento necessarie a completare l'ammodernamento della statale 106 anche in territorio calabrese”

Questa, in estrema sintesi, la richiesta emersa da una partecipata assemblea, tenutasi nel mese di Gennaio 2010 a Villapiana, convocata e promossa da Cgil-Cisl-Uil, ed a cui parteciparono numerosi sindaci, rappresentanti istituzionali e dell'associazionismo e formalizzata con una lettera aperta inviata al Governo Nazionale.

Da quella data ad oggi, ci appare evidente, che poco è stato fatto nonostante impegni e rassicurazioni ricevute, ad iniziare dalla riunione tenutasi il 12 aprile 2010



presso la Direzione Generale per le Infrastrutture Stradali del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In quella sede oltre ad avere conferma dello stralcio delle risorse ex Fintecna e del PON Reti e Mobilità, utilizzate in favore di aree del Nord Italia a conferma di una politica del Governo tesa ad acuire le disuguaglianze tra Nord e Sud del Paese, e dell'inesistenza di alcun finanziamento da destinare a nuovi interventi, esclusi quelli per la messa in sicurezza, nel tratto Sibari-Crotone, venne tuttavia confermato l'avvio della procedura d'appalto per l'intero Megalotto 3 (Roseto-Sibari), e si assunse un impegno preciso:

-una imminente delibera del CIPE avrebbe dovuto spostare i 544 milioni di euro allocati sul 2° stralcio (Trebisacce - Capo Spulico) al 1° stralcio (comprendente i due tronchi Roseto Capo Spulico - Capo Spulico e Trebisacce - Sibari) al fine di garantire totale copertura finanziaria ad un tratto avente maggior volume di traffico ed in grado di garantire il collegamento con la tratta Nord e con la Sibari - Firmo - Ad oggi, pur essendoci sforzi di ricercarle, non ci risultano delibere CIPE in tal senso e neanche le somme sottratte alla Calabria, che alcuni parlamentari calabresi, che continuano a sostenere l'azione antimeridionalista del Governo, si erano affrettati a definire una semplice partita di giro che avrebbe fatto rientrare le stesse somme verso la Calabria, ci risultano esser state riallocate in favore delle infrastrutture della nostra Regione e del nostro territorio. La mancata copertura finanziaria, a parer nostro, pur in caso di prossima aggiudicazione dei lavori, non

permetterebbe l'effettivo avvio degli stessi prospettando per il territorio una dilazione non accettabile della cantierizzazione dell'opera.

Tutto ciò in un contesto drammatico per il sistema infrastrutturale del territorio che soffre di emergenze non risolte da troppo tempo e che insieme alla 106 mantiene criticità importanti come la SS18, il raddoppio della Sibari-Firmo, l'ammodernamento della Sa/Rc.

Continuiamo a ritenere necessaria e prioritaria la realizzazione del Megalotto 3 (Roseto Capo Spulico - Sibari) per il nostro sistema territoriale, per le sue infrastrutture, per lo sviluppo del territorio, per il rilancio del comparto agricolo che fatica a collocare sui mercati nazionali i

propri prodotti di qualità, per il turismo e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, ma anche perché i cantieri rappresenterebbero una risposta concreta alla crisi economica che sta definitivamente mettendo in ginocchio un territorio che non riesce ad offrire ai tanti disoccupati alcuna prospettiva di rioccupazione.

Non può rappresentare una risposta convincente l'aver programmato alcun interventi di messa in sicurezza del tratto Cariati-Sibari, rispetto all'esigenza di avere una rete viaria efficiente e che risolve una volta per tutte sia il problema della mobilità nel nostro territorio sia il problema della pericolosità di un tracciato stradale che continua a mietere vittime con una quotidianità non accettabile per un Paese Civile.

Per questi motivi come Cgil e Fillea crediamo riconvocazione del coordinamento, costituitosi circa un anno fa, tra i Sindaci del territorio, il sindacato unitario, i soggetti istituzionali e sociali sensibili rispetto alle problematiche sollevate e le associazioni dei familiari vittime della strada. Urge un confronto unitario per dar luogo, alla luce delle non risposte avute, ad iniziative e mobilitazioni tese a rimettere al centro della discussione, in maniera definitiva, una importante opera viaria, oggi come ieri, assolutamente necessaria e vitale per lo sviluppo del nostro territorio sia opportuno ripartire dall'immediato.

Giuseppe Guido, Segretario Confederale Cgil Pollino-Sibaritide-Tirreno, **Antonio Di Franco** Segretario Generale Fillea Cgil Pollino-Sibaritide-Tirreno

Convegno col vescovo Bertolone Plauso all'iniziativa, ma che non resti isolata

Vincenzo Filardi

In ottemperanza all'enciclica "Caritas in veritate" e alla settimana sociale dei vescovi a Reggio Calabria, promosso da S.E. Vincenzo Bertolone, vescovo della nostra diocesi, si è tenuto nel salone dell'Hotel Miramare di Trebisacce, con l'adesione dell'Associazione Medici cattolici, uno stimolante convegno su problematiche zonali attuali, alla luce dell'impegno dei cattolici in politica. Diretto e moderato egregiamente da don Giuseppe Ramundo, con rispetto dei tempi d'inizio e durata degli interventi, si è aperto con la relazione introduttiva del vescovo, caratterizzata da altezza di principi, vastità d'informazione, calore partecipativo e concretezza di problematiche.

Dichiarato e chiarito il valore e del significato del bene comune, alla luce del pensiero cattolico, anche in considerazione dell'individualismo e familismo, caratteristici di noi meridionali, esaltato il valore della carità, della centralità della persona in ogni azione umana, ha ricordato la figura di Don Carlo De Cardona, prete della nostra diocesi, anche se ha svolto la propria opera a Cosenza, sul quale ha scritto un saggio presentato alla settimana di Reggio e del quale si sta celebrando il processo di beatificazione, ricordandone le iniziative ed il grande impegno nel sociale, sempre a favore degli umili e perciò avversato anche da persone e istituti che avrebbero dovuto sostenerlo.

La dott.sa Maradei, dei medici cattolici, con dovizia di dati, ha illustrato la situazione della sanità della zona jonica della provincia di Cosenza, mettendone in evidenza carenze le storture, aggravate dagli ultimi provvedimenti della Regione Calabria, che hanno quasi azzerato l'assistenza sanitaria nella nostra zona.

Ha preso la parola Don Milito che ha fatto la cronistoria delle encicliche sociali, dalla "Rerum novarum" ad oggi, evidenziando che a ridosso degli anni '40 del Novecento, per oltre un lustro, c'è stato un profondo silenzio sul tema da parte della Chiesa, mentre, secondo il parere di chi scrive, ci sarebbe voluto un Battista, che urlasse contro i vari Erode, i quali in Italia e nel mondo, provocavano immani stragi di innocenti.

Infine, ha relazionato l'on. Chiriano, che con eloquio elevato, ha, con una veloce ma puntuale cavalcata, tracciato la storia delle concezioni sociali che si sono succedute, dal mondo greco-romano ai giorni nostri, con ultimi riferimenti a don Sturzo, De Cardona, Maritain e un gran numero di religiosi calabresi impegnati concretamente nel sociale.

Dei politici presenti, Mario Melfi ha parlato della crisi attuale e della centralità del problema del lavoro; Mario Franchino, tra l'altro della "pulizia" della società e del ceto politico della nostra zona, considerato il condizionamento della vita economica e sociale della nostra regione per la criminalità e la corruzione; Gianluca Gallo chiamato in causa sui problemi della sanità, in quanto consigliere di maggioranza alla Regione, con onestà intellettuale ha dichiarato che il peggio deve ancora venire, cosa che per la verità verificammo sulla nostra pelle, assistendo alla quotidiana

spoliazione di strutture e servizi. Numerosi gli interventi dei sindaci del territorio. Si è iniziato il dibattito con alcuni interventi dal pubblico. La notevole affluenza ha evidenziato la scarsa presenza dei locali. In conclusione, manifestando grande apprezzamento per iniziative di questo tipo, mancando nei nostri ambienti opportunità e momenti di aggregazione e di discussione, vista anche l'attuale inconsistenza e latitanza dei partiti politici, che peraltro riteniamo fondamentali per la vita politica e sociale delle comunità, voglio esprimere qualche personale considerazione in merito. Plauso, quindi, all'iniziativa, che mi auguro non resti isolata, perché solo nel confronto delle idee potremo crescere e nell'agire comune far progredire la società.

Chi potrebbe negare la valenza della carità, richiamata ed esaltata da tutti? In ogni occasione, non solo in questa. Ma spesso ci si dimentica che nelle encicliche essa è sempre menzionata con la verità e la giustizia, con le quali forma una triade inscindibile: "la carità esige giustizia"; "volere il bene comune ed adoperarsi per esso è un'esigenza di giustizia e di carità"; "la carità eccede la giustizia... ma non è mai senza la giustizia"; "solo nella verità la carità risplende". Infine in questa serata è stata esaltata la ricerca del bene comune, sempre alla luce delle encicliche, biasimando l'individualismo ed il familismo amorale che molto spesso affiora nei comportamenti di noi meridionali. Ma, purtroppo, neanche la Chiesa pur dichiarando che "... non avendo soluzioni tecniche da offrire e non pretendendo d'intromettersi nella politica degli Stati", non ha, con suoi alti esponenti a livello nazionale, lesinato vari pesanti interventi a favore di partiti e personaggi che certamente non incarnano lo spirito delle encicliche del pensiero morale e sociale cristiano. Per non parlare di altri interventi tesi a sminuire gravi episodi di malcostume.

A tal proposito, la dice lunga la scomparsa di *Famiglia Cristiana* dalle nostre parrocchie pur esprimendo in piena ortodossia idee avanzate sul piano sociale, nel rispetto dello spirito e della lettera delle encicliche. Come si vince dalle lettere a vari giornali e riviste di lettori cattolici, è diffusa in essi la percezione che alcuni esponenti della gerarchia ignorino o non seguano, nella concreta azione di ogni giorno la lettera e lo spirito delle encicliche. I motivi? Non sono poi tanto reconditi: la sete di potere ed il familismo possono dimorare ovunque. Concludendo, ben venga la conoscenza, lo studio, il rispetto delle idee e delle proposte contenute nelle encicliche, ma ad essi si deve accompagnare una coerente e concreta azione e comportamenti conseguenti, perché "l'albero si giudica dai frutti". Contrariamente, non avremo fatto che, anche se piacevole, sterile accademia.



Ospedale: il ricorso al tar... ultima speme!

Il tempo passa velocemente e sul destino dell'ospedale, ormai condannato a morte (marzo 2012) dal Piano di Rientro di Scopelliti e via via sempre più svuotato di contenuti dopo la chiusura definitiva dei due reparti di Chirurgia e Ostetricia precedentemente sospesi, rischia di farsi strada la rassegnazione.

Per fortuna però c'è ancora qualche speranza legata al ricorso al Tar presentato dal Comune di Trebisacce il 20 dicembre scorso e che si dovrebbero discutere nei prossimi giorni (forse il 25 gennaio) e soprattutto perché, al contrario di tanti che hanno gettato la spugna (tra questi le OO.SS. mute come un pesce) per fortuna c'è ancora gente ostinata che non si rassegna e che continua ad approfondire l'analisi della situazione per mettere a nudo, con il supporto di dati ufficiali, l'estrema gravità di una decisione che rischia di lasciare scoperto dei livelli minimi di assistenza un vasto comprensorio come l'Alto Jonio caratterizzato da una orografia montana e servito da una viabilità molto disagiata.

Si tratta del dottor Leonardo Odoguardi, originario di Trebisacce ma professionalmente trapiantato in Toscana il quale, da addetto ai lavori e avvalendosi di validi esperti del settore, continua ad approfondire l'analisi delle ricadute della chiusura del "Chidichimo" e quindi le ragioni dell'illegittimità delle decisioni assunte, che il cardiologo Odoguardi riassume in sette punti:

-Grave pericolo per tutti i cittadini dell'Alto Jonio per il venir meno dei livelli minimi di assistenza che risulteranno completamente azzerati; -gravi problemi sanitari per i cittadini di tutta la Sibaritide perché gli ospedali di Corigliano e Rossano, con soli 200 posti-letto a fronte di una popolazione di 175mila abitanti (250mila in estate), saranno congestionati e resi ingovernabili;

-massiccio esodo dalle aree interne da parte delle popolazioni montane per avvicinarsi ai servizi sanitari, con grave spopolamento quindi delle aree interne, con conseguente grave dissesto geologico-ambientale e progressivo impoverimento dell'economia rurale; -insostenibile aumento della spesa sanitaria a carico delle famiglie di una delle aree più deboli d'Italia per far fronte, anche per problemi di piccola entità, agli spostamenti necessari a superare le lunghe liste d'attesa degli ospedali di Rossano e Corigliano;

-netto incremento della spesa sanitaria per la Regione costretta a far fronte all'aumento della migrazione passiva verso gli ospedali della Lucania e della Puglia;

di Pino La Rocca

-impoverimento culturale della società civile con la perdita di figure professionali di rilievo e, infine, -impoverimento sociale ed economico per il venir meno dell'indotto determinato dalla presenza di un ospedale.



Dott. Leonardo Odoguardi

Si tratta, a ben vedere, di valutazioni oggettive di cui, secondo il dottor Odoguardi, nel Piano di Rientro non si fa menzione, tant'è vero che lo stesso cardiologo contesta, punto per punto, i passi del Piano di Rientro che appaiono chiaramente lacunosi. "E tra questi - conclude Odoguardi - la mancata analisi del "privato" e delle sue devianze. Un privato che in provincia è presente con il 32% e che nella Sibaritide, chiusa anche la Clinica di Sibari, non esiste proprio e questo penalizza ulteriormente l'Alto Jonio.

Insomma, da un punto di vista formale, il Piano esprime una logica accettabile, mentre nei fatti risulta molto negativo e, invece, di risolvere i problemi, li accentua vistosamente". Peccato che nessuno, aggiungiamo noi ringraziando il dottor Odoguardi per l'impegno profuso a beneficio del suo paese, abbia pensato di trasferire le sue argomentazioni tecnico-sanitarie all'avvocato Mormandi che ha elaborato il Ricorso al Tar per conto del Comune.

In ogni caso quello elaborato dal legale e che i giudici si troveranno tra le mani è un voluminoso dossier di circa 40 pagine che approfondisce tutti gli aspetti e le conseguenze che il Piano di Rientro determinerà nell'Alto Jonio e, più in generale, nella Sibaritide. Con la speranza che almeno i giudici vogliano fare giustizia!

Proteste e polemiche (interne)

L'Ospedale è chiuso ma il sindaco Mariano Bianchi fa ricorso al Tar; il prof. Giuseppe Mormandi, dell'università di Lecce, si esprime su questo ricorso. Ma l'esodo dei medici messi in mobilità verso gli ospedali di Rossano e di Corigliano è quasi continuo. Il consigliere regionale Franchino è del parere che si debba continuare la battaglia per gli ospedali di montagna: quello di Trebisacce ne ha diritto. Gianpaolo Schiumerini parla di "strafottenza del progetto politico di Scopelliti". Il consigliere provinciale Mundo attacca il commissario Franco De Rose ma punta la freccia anche contro i suoi alleati del Pd: a suo dire, il Pd si è interessato solo degli ospedali di Acire di San Giovanni in Fiore. Anche egli include quello di Trebisacce tra gli ospedali di montagna, perché serviva al bacino dei paesi interni e montani dell'Alto Jonio.

(giuseppe rizzo)

Tribuna libera

L'Ospedale di Trebisacce è inefficiente; nel 2005 era funzionale!

Questa Lettera aperta del prof. Giuseppe Veneziano è stata spedita il 24 marzo 2005, ai seguenti destinatari: il Capo dello Stato, gli On/li S. Berlusconi, P. Lunardi, R. Prodi., M. Dalema, P. Fassino, M. Gasparri, A. Di Pietro, G. Chiaravalloti, S. Abramo, A. Loiero, G. Dima, F. Pacenza, A. Pucci, nonché le seguenti testate giornalistiche nazionali e regionali: La Repubblica, Paese sera, Il Messaggero, Avvenire, Gazzetta del Sud, La Provincia cosentina, Il Quotidiano della Calabria; i Periodici locali. Il Tiraccio (Trebisacce), La Sibaritide (Corigliano Calabro) e Calabria News (CZ.). La stessa nota è stata aggiornata dall'autore, al 2010.

Il 17/12/10 il vescovo di Cassano Jonio, mons. Vincenzo Bertolone ha promosso un convegno sull'Ospedale di Trebisacce - Leggi articolo Filardi (pag. 3).

AS. E. Carlo Azeglio Ciampi Presidente della Repubblica Italiana Palazzo del Quirinale - 00187 Roma

Sig. Presidente, convinto d'essere ascoltato, mi rivolgo a Lei, Garante dei diritti della collettività ed Uomo di stima, sensibile verso quanti si sentono abbandonati dagli Organi preposti.

Vivo a Trebisacce, nella Zona Ionica Cosentina nota come la *Cenerentola d'Italia*, il cui baricentro è **Sibari**. Questa località famosa -Lei m'insegna- all'epoca di Pitagora, quivi di passaggio, era fiorentissimo centro con porto di merci preziose provenienti dall'Asia Minore, destinate all'intera Penisola. Oggi è solamente un nodo ferroviario con 2500 abitanti, nell'ubertosa **Piana** (180 km²), alla quale fanno corona le colline della Magna Grecia Silana e le propaggini del M. Pollino. Il loro insieme costituisce la **"Sibaritide"**.

Questo solatio Territorio - animato da modesti centri urbani, sparsi su declivi riflessi nel glauco Jonio - si estende da Rocca Imperiale a Cariati. Il clima è dolce, l'aria pura. E' possibile godere, in breve lasso di tempo, il benefico effetto *"mare - monti"*.

Il lido di Sibari, poi, ha fondali profondi idonei per navi anche di grosso tonnellaggio. Or bene, la **Sibaritide**, ricca di bellezze naturali, è stata privata di mezzi vocazionali, o per invidia di grossi centri vicini o per incuria e scarsa capacità dei suoi rappresentanti, tranne qualche sporadica voce caduta nel vuoto. Sinora nessuno s'è impegnato per fornire a questa zona le **strutture idonee**, capaci di frenare l'emigrazione dei suoi abitanti ed offrire la possibilità di creare poli d'attrazione per quanti, in ogni tempo dell'anno, preferiscono godere agevolmente serenità, pace, aria salubre, clima dolce ed ogni altro bene offerto da madre natura.

A modesto parere, ecco le **strutture** che dovrebbero cambiare il volto di questa terra: **1. Istituzione d'una nuova Provincia con sede a SIBARI**, per dimezzare le distanze che separano i Comuni dell'Alto Jonio dalla lontana, dispersiva e caotica Cosenza. Al cittadino di quest'esteso Territorio interessa relativamente la città. Egli vuole agevolazione a Uffici e Sanità, risparmiando tempo, denaro e pazienza. Questa disprezzata *landa* - si diceva altrettanto di Monte Mario, all'epoca della ubicazione della Cattolica di Roma - si ripopolerà a suo tempo, memore d'antichi fasti, pur temuti da qualche campanilista strapaesano. Occorrerà presto un piano regolatore generale per una città avveniristica, per evitare caos di costruzioni com'è accaduto

to in località attigue.

2. Ampliamento dell'attuale SS 106 bis (costruendo doppie corsie per ogni senso di marcia, per soddisfare le esigenze di traffico, senza pedaggio), già reale in alcuni tratti del tarantino, del materano e tra Rocca Imperiale e prossimità di Roseto C/S, da proseguire da Rossano sino a Crotona, essendo questo tratto fermo all'epoca del **Fascio Littorio** impresso su ponti ad arco, ora con transito a senso unico, alternato!

3. Nuova tratta ferroviaria in prosieguo della Sibari - Spezzano Scalo diretta verso **Girella-Scalea** per invogliare i viaggiatori a riprendere l'uso del treno, evitando l'attuale estenuante via Sibari - Metaponto - Potenza o la Sibari - Cosenza - Paola per il Centro-Nord.

4. Nuova Superstrada, attigua a detta tratta, per collegare le plaghe di **Sibari e Scalea** ed anche per evitare in futuro la lunghissima deviazione del traffico sulla Salerno-Avellino-Bari-Taranto-Sibari e viceversa, com'è accaduto in questi mesi, per grosse nevicate o per altri motivi, come l'occupazione dell'A3 con blocco stradale a Campagna nel tratto Battipaglia - Sibari, avvenuta nei giorni scorsi.

5. Funzionalità Ospedale di Trebisacce e costruzione del Mega-Ospedale



nell'*epicentro* della Sibaritide, per rispetto di equidistanze.

6. Pista d'atterraggio per aeromobili - oggi ancora possibile - nella parte idonea della **Piana**, distante e scollegata dagli aeroporti di Lametia e di Bari.

Qui si vive perennemente in uno stato di disagio. Da lustri, molti lavori stradali perdurano in opere ora superate dalle nuove esigenze, perché non previste da esperti. Roma si raggiunge in pullman, essendo il viaggio ferroviario lungo ed insicuro.

Gran parte della nostra tortuosa superstrada (SS 106 bis), costruita poco più d'una ventina d'anni or sono a lato monte della vecchia SS 106, ha, rispetto a questa, solo le corsie d'emergenza. Difatti la linea dello spartitraffico è quasi continua, obbligando gli automezzi all'accodamento sempre più lungo. Il sorpasso difficoltoso causa spesso delle vittime e da ciò la nomea **"Strada della morte!"**

Ora l'ANAS vorrebbe porre rimedio ai reiterati errori commessi, spendendo ancora centinaia di miliardi per dare corso all'**Autostrada**: ancora spreco di denaro pubblico ed altro obbrobrio per gli abitanti della nostra fascia costiera ove corrono - in meno d'un chilome-

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981/53013/53059

PUBBLICITÀ GRATUITA

Mobili Montifissi
Tel e Fax: 081/994123 - C. da Sibari - FRANCAVILLA M. (CS)



Per i nostri paesi

Tra le feste del maiale e del centenario di Oriolo

Ciccio Scaliero



Mattia

Anche questa volta, il mio giro per i sedici paesi dell'Alto ha fatto la sua prima tappa in **Albidona**, perché compare Lisandro mi ha invitato alla festa del porco, che era di tre quintali, benedica! Ho seguito anch'io lo svolgimento del presepe vivente e mi hanno presentato anche l'artista che ha costruito una magnifica chitarra battente! Mentre mangiavamo il bel piatto di maccheroni con lo stufato di carne e di polmone del maialone, e il fegatino fritto con la cipolla, compare Lisandro mi ha regalato il calendario 2011 fatto dal sindaco Aurelio e dove sono le belle fotografie di Pasquale Bloisi, di Giuseppe Dario Aurelio, di Pasquale Adduci e anche alcune frasi dei "Promessi sposi" scelti dal prof. Giovanni Aurelio e tradotti in dialetto albidonese. Una copia è stata mandata addirittura al sindaco di Milano Letizia Moratti! Il nostro redattore girizzo ha promesso che ci farà proprio un articolo. Compare Lisandro m'ha informato sui prepa-

rativi delle imminenti elezioni comunali e vede una minestra riscaldata. "La Provincia ha stanziato circa 200 mila euro per un centro polivalente". In contrada Zilòna ho visto gente che raccoglieva le olive; anche il piccolo Mattia, giunto dalla lontana Norvegia, con mamma Trine e con papà dott. Marco (oriundo albidonese), non ha paura del freddo e affonda le manine nella cassetta ormai piena! Poi, ho fatto una capatina ad **Alessandria del Carretto**, e pure qua sono indaffarati col signor porco. Mi avventuro per il Lagoforano, fa molto freddo, ma raggiungo **San Lorenzo Bellizzi** dove si è tenuto il convegno sulle "Timpe e le gole del Raganello". Non posso dimenticare le squisite *crispelle*, i tarallucci, la pizza, le fette di pane rosolate e intinte con l'olio, ma soprattutto quel pane di dieci chili sfornato dalla bravissima signora Rosina Mastrota: questi sono gli autentici prodotti tipici dell'Alto Jonio!

A **Cerchiara** ha avuto grande successo la giornata del "Girolio d'Italia", il cui presidente è il sindaco di Saracena Mario Albino Gagliardi, che ha consegnato al suo collega Antonio Carlomagno la bandiera dell'Associazione nazionale "Città dell'olio". Carlomagno è vice coordinatore regionale della stessa Associazione. Sono stati esposti i prodotti tipici locali, hanno parlato il presidente della Provincia Mario Oliverio, i consiglieri regionali



Foto Giuseppe Santagada

Mario Franchino e Gianluca Gallo, i quali si sono impegnati per la difesa dell'olio calabrese. L'Alto Jonio è una zona produttrice di olio. Il ministero per i Beni culturali, utilizzando l'8 x 1000, ha stanziato i primi fondi per il progetto sul recupero del santuario Madonna delle Armi. Ma si parla ancora dei concorsi bloccati; la procedura sarebbe stata "impropria ma illegittima", e i due dipendenti comunali sono rientrati nella loro mansione.

A **Francavilla Marittima** hanno innalzato l'albero di Natale ecologico, preparato dagli amici Giuseppe e Rosanna Sanlorenzo, Francesco Lucente e Giuseppe Fabrizio. L'albero è stato benedetto dal parroco don Nicola Francomano.

Passo a **Villapiana** e apprendo che è stato approvato l'assestamento di bilancio. Si sono concluse le indagini sul ricorso per assunzioni Lsu. Angela Napoli ha inaugurato a Villapiana la sede di *Futuro e libertà*; Michele Grande è il responsabile del luogo. Il consigliere Udc di minoranza Gennaro Zito viene pubblicamente elogiato da Riccardo Rosa. Alcuni cittadini di Villapiana e di Terranova di Sibari consegnavano i tributi per l'Etr ma il delegato alla riscossione non li versava alla concessionaria titolare, è stato denunciato e si è avviato il processo. Il giovanissimo motociclista Pietro Osnato si piazza al terzo posto nel "trofeo Inverno velocità" di Bari. Me ne vado subito verso **Trebisacce**, ma non ho tempo per "scalière" in Amedolara, Roseto e Montegiordano. Mi fermo a **Rocca Imperiale**, dove si è svolta la seconda edizione "federicana", della poesia: sono pervenute più di 9 mila

poesie! Il promotore è Giuseppe Aletti di Guidonia (Roma). Le poesie di Alda Merini e di Dacia Maraini sono state incise sui muri del paese. Sono state collocate anche le poesie dei quattro vincitori del 2010: Daniele Ninfolo (Taranto), Battista Favoino (Milano), - le calanche -, Antonio Chiaravallotti (Lucca), , Nicola Matteucci (Lucca). Infine, gli scolari delle Elementari (quinta B) si sono esibiti in un recita di solidarietà. Giungo a **Canna** e assisto alla riunione straordinaria del consiglio comunale per fare un pubblico encomio a don Nicola Cataldi, per 30 anni parroco in questa comunità. Gli subentra il giovane don Pierfrancesco Diego, originario di Oriolo e già parroco della vicina Nocera. In questa occasione è stato inaugurato l'altare della Madonna Immacolata, con la partecipazione del vescovo mons. Vincenzo Bertolone. Anche a Canna si è svolta la manifestazione poetica "federicana", portata avanti da Giuseppe Aletti.

Mi fermo brevemente a **Nocera** e scendo ad **Oriolo**: c'è veleno in tutti i piccoli "governi" dei nostri paesi dell'Alto Jonio: qui, l'opposizione di "Unione democratica progressista" attacca la maggioranza per "inefficienza amministrativa". Per dissesto idrogeologico "i finanziamenti sono pochi", dice il sindaco Franco Colotta. Meritata festa per Silvestro Mundo, l'ex contadino di Oriolo e padre di quattro figli: ha compiuto i suoi cento anni e sta pure bene in salute. Per questa ricorrenza familiare sono stati presenti il sindaco Franco Colotta, il maresciallo dei Carabinieri Biagio Russo, il parroco don Nicola De Luca e anche il vescovo di Cassano mons. Bertolone.

DALLA QUARTA PAGINA DALLA QUARTA PAGINA DALLA QUARTA PAGINA

A.S. E. Carlo Azeglio Ciampi Presidente della Repubblica Italiana

Palazzo del Quirinale - 00187 Roma

tro dalla battaglia - ferrovia, **SS 106, condotta idrica dell'Eiano, superstrada 106 bis, rete irrigua del Sinni, metanodotto** e, ora, l'**autostrada**. Giudiziosa tornerebbe la sua **sostituzione con modifica opportuna della Superstrada**.

La buona gente, abituata a sopportare, vede i guasti senz'essere in grado di reagire alle imposizioni che offendono le caratteristiche zonali: **pace, serenità e panoramica!** Il contadino vedrà la casa divisa dal potere antistante! Addio, belvedere e turismo!

Eccellenza, per evitare un tale sconcio nel Territorio, intervenga pure Lei, affinché i **miliardi** (si pensi ai **due mila e duecento miliardi** di vecchie lire per km. 38, circa cinquantotto miliardi a km) spesi per un **autostrada** da ritenere **sostituibile**, siano **stornati** e **spesi** in loco in **strutture davvero urgenti**, come le **sex opere elencate**.

Tanto reclama la **Popolazione della Sibaritide**, che apprezza e ama la propria **Terra!**

Soltanto così la nostra ZONA cambierà aspetto: **Cenerentola** diverrà **PRINCIPESSA!** Trebisacce, 24 marzo '05 - La ringrazio e La stimo tanto.

- Giuseppe Veneziano

Recapito: - Via IV Novembre 12 - 87075 TREBISACCE (CS) - Tel. 0981/51103

P. S. - Si allega **Elenco dei Comuni**, per evidenziare la **differenza** chilometrica dei Centri dell'Alto Jonio tra Cosenza e Sibari. **L'assurdo**: alcuni paesi della Sibaritide sono **addirittura** più distanti da Cosenza che da Taranto: **Rocca Imp.** da Cs km. 123 e da TA km. 96; **Montegiordano** da CS 123 e da TA 110; **Nocera** da CS km. 138 e da TA km. 118; **Canna** da CS km. 135, da TA km. 108.

L'ex Provincia di Catanzaro, di km² 5247 e 157 Comuni, è stata suddivisa in tre sedi: **Catanzaro, Crotona e Vibo**. Invece, stranamente non accade altrettanto da noi. Difatti, la Provincia di **COSENZA** è la **più ampia d'Italia** con km² 6650 e con **155 Comuni**. Di questi (per come su detto e dimostrato nel sottostante specchietto), **sessantaquattro** ruotano intorno a **SIBARI** che, si auspica, sia presto sede di **nuova Provincia!** L'odierna assurda realtà è appendice d'epoca feudale: si stenta a crederci ma è così! Speriamo che l'isolamento di questa Zona abbia i giorni contati! Gli altri ci reputano Italiani, perché ancor monchi dei citati segni di progresso per divenire Italiani veri!



Alessandria del Carretto Concerto musicale per fornire acqua alle popolazioni del Kenia



La cantante Coleman

Alessandria del Carretto. Sabato 18 dicembre, alle ore 17,30, nella chiesa madre di Sant'Alessandro martire si è tenuto l'annunciato concerto di Natale con la cantante Amy Coleman e Texa, lanciando un appello: "Per un pozzo in più -continuiamo a costruire pozzi d'acqua potabile in Kenia".

E' stata una serata di neve e di freddo; era quasi bloccato il transito fra Albidona e Alessandria; si temeva che la cantante



non potesse raggiungere questo piccolo paese del Pollino; invece, la Coleman è arrivata, ha voluto riscaldarsi accanto al fuoco di una casa ospitale, ha gustato poco ma ottimo cibo locale, ha chiacchierato con gli amici e ha meravigliosamente cantato nella chiesa di Sant'Alessandro. Tutto, per fare una raccolta e per aiutare le popolazioni dell'Africa, dove c'è tanto bisogno di acqua.

Abbiamo già scritto che si tratta di una campagna che sta portando avanti l'Amministrazione provinciale di Cosenza per aiutare le popolazioni del Kenia. Una campagna fatta propria anche dal Comune di Alessandria del Carretto. Ad ascoltare la voce della grande cantante Coleman sono stati presenti, oltre alla popolazione, anche il sindaco dott. Vincenzo Gaudio, con tutta l'amministrazione comunale e i responsabili della parrocchia di S.Alessandro. Questa è stata anche una preparazione a un Natale di solidarietà.

(il cronista di Confronti)

Trebisacce-Betlemme... in sole tre ore!

Sembra la scritta di un cartellone ideato da un'agenzia pubblicitaria folle.

E' invece il risultato dell'ingegno e del talento dei ragazzi dei Licei Classico e Scientifico di Trebisacce, i quali hanno regalato una visione in terza dimensione ad una moltitudine di gente, intervenuta alla rappresentazione teatrale "Il presepe vivente e l'arrivo dei Re Magi" che ha chiuso le festività natalizie del 2010.

Un evento quindi fantastico a cura della prof.ssa Rosanna De Gaudio che ha redatto e curato il "Laboratorio Teatrale" inserito nel Piano dell' Offerta Formativa dello stesso Liceo.

Non è la prima volta che la prof.ssa De Gaudio mette a disposizione della comunità il suo talento, ma questa volta, ha davvero oltrepassato l'immaginario, inscenando una Betlemme catapultata nelle nostre strade. Tempo impiegato: tre ore. Presenti nel magico scenario del sagrato i pastorelli, il calzolaio, il cestaio, il falegname, la lavandaia, la filatrice, la massai, tutti all'opera utilizzando gli antichi attrezzi dei mestieri e con, al loro fianco, i piccoli apprendisti. Rappresentati anche il Tempio, la casa di Maria, l'osteria, la locanda e tutto quanto fosse necessario affinché si respirasse "realmente" l'aria dell'epoca. Davvero pittoresco, poi, l'arrivo e la presenza dei Re Magi in un'atmosfera, a dir poco magica...

Tutto ciò rappresentato da circa cinquanta i ragazzi/e, con costumi di scena stupendi e coloratissimi che non provenivano certo dalle migliori sartorie teatrali italiane, ma frutto della disponibilità dei vari famigliari e della magia organizzativa della professoressa-regista.

Non poche le difficoltà dal punto di vista tecnico-logistico. La rappresentazione, infatti, essendosi svolta per lo più all'esterno della parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria e in serata, ha richiesto un impianto di illuminazione adeguato, cosa di cui la struttura purtroppo non dispone, e di un impianto fonico di cui il Liceo non è dotato, pertanto si è reso necessario il ricorso alle risorse fortuite e al service. Affinché tutto questo si concretizzasse, regista e ragazzi/e hanno investito al massimo le loro energie e, facendo di necessità virtù, sono stati utilizzati materiali poveri e di fortuna.

Non curanti delle fatiche e abituati al sacrificio i ragazzi/e del Liceo hanno ottenuto un successo strepitoso, degno davvero delle migliori compagnie teatrali. Non da meno i bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di I° grado che hanno recitato immedesimandosi appieno nelle loro importanti parti e cooperando meravigliosamente con i liceali. "Tutto ciò, - ha commentato la prof.ssa De Gaudio - conferma ancora una volta l'apertura del nostro Liceo a tutto il territorio. Di fronte a così talentuose risorse le nostre istituzioni certamente non rimarranno indifferenti. Ci sia augura infatti, che questi ragazzi/e, nelle loro prossime manifestazioni possano operare in condizioni tecniche e logistiche migliori affinché la comunità stessa riconosca il genio che è in loro e goda di un vanto che madre natura ha voluto regalare al nostro paese".

I ringraziamenti e i complimenti vanno a tutti i ragazzi/e-attori/ici, al Dirigente Scolastico prof. Tullio Masneri che credendo da sempre in questo tipo di attività, può senz'altro contare sulla professionalità docente presente all'interno del suo istituto e sulle elevate potenzialità mostrate dai suoi studenti. Si ringraziano altresì i signori Leonardo Marino, per aver messo a disposizione una cavalla, peraltro in dolce attesa e Domenico Bellusci che ha messo a disposizione del recital capretti e agnelli portandoli finanche in chiesa e inoltre Francesco Rusciani, Pasquale Mitidieri con Daniele il suo allievo e Tonino Palazzo che rispettivamente con la zampogna, fisarmonica e chitarra hanno reso lo scenario ancora più suggestivo. Si ringraziano infine i Carabinieri di Trebisacce, la "Love for Music" di Francesco Sposato e il Sig. Nicola De Titta (per il service), il gruppo dei Rangers di Trebisacce per la realizzazione del presepe e per il servizio d'ordine. La parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria e il suo parroco don Pierino De Salvo chiude quindi il sipario alle festività natalizie dell'anno 2010 con l'augurio e la speranza di un nuovo anno all'insegna della pace, della solidarietà e di quella tanto acclamata, ma sempre più spesso "incompresa" umiltà che fa, invece, di ognuno di noi un tesoro vivente.

Sara De Bartolo

La candidatura Unesco della festa dell'Abete Comunicazione Capofila Associazione ATS "pite"



Foto Pino Genise

Sig.ri/e, nel ringraziare tutti Voi per il sostegno manifestato verso la candidatura della Festa dell'Abete nella Lista Unesco, comunico che l'Amministrazione Comunale di Alessandria del Carretto, recependo l'art. 2 dello Statuto e la volontà della comunità alessandrina, ha fatto propria la candidatura della Festa dell'Abete nella Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale Unesco e ha adottato i seguenti atti:

Deliberazione C. C. n. 13 del 29.09.2010: 1. Presa d'atto costituzione Associazione Temporanea di Scopo "pite"; Deliberazioni G. M. n. 63 del 01.12.2010: - 2. Presa d'atto candidatura Festa dell'Abete nella Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale UNESCO e sostegno della medesima; - n. 67 del 22.12.2010: - 3. Museo della festa dell'Abete - Centro dei saperi tradizionali del Pollino. Si comunica altresì che l'iter procedurale sta proseguendo secondo le direttive della Commissione Unesco e possiamo, al momento, ben sperare di riuscire a raggiungere il traguardo della nomina. Cordialmente **Vincenzo Arvia**, Capofila Associazione ATS "pite".



Auguri per **Don Vincenzo Barone**, nato nel 1921, parroco emerito di Cerchiaro: il 18 gennaio entra nei 90 anni. Il nostro giornale saluta anche il suo giovane successore alla parrocchia di San Giacomo, don Nunzio Laitano.

Per i collaboratori

Per chi vuole il nostro recapito del c.c.p: 99020992, con la dicitura "per Confronti-titolare prof. Vincenzo Filardi".

1. I pezzi che superano una cartella devono essere preannunciati prima del 25 del mese;
2. Non ci interessano articoli che non riguardano la problematica socio-politica e culturale dell'Alto Jonio;
3. Gli articoli che riguardano eventuali polemiche col mondo politico e con gli amministratori comunali della zona li facciamo noi, redattori interni;
4. Gli elaborati non devono superare la cartella dattiloscritta, corpo 12 word. Non usare rientranze nei capoversi della pagina; non scrivere maiuscolo; ci sono pezzi che non si possono correggere, perché non sono scritti in word;
5. Le fotografie devono essere spedite separate dall'articolo.. Confronti va in tipografia agli inizi del mese; gli articoli devono arrivare in redazione, dal 25 alla fine del mese precedente. Non devono superare la cartella dattiloscritta, usare corpo 12 word, interlinea 1. Spedire, tramite posta elettronica, a: larocaggiui@libero.it; g.rizzo43@alice.it;



ALBIDONA

Recital "Il miracolo di natale"



"Il miracolo di natale" è il titolo di un Recital musicale messo in scena poco prima di Natale dagli alunni delle Scuole Elementari di Albidona abilmente preparati dalle insegnanti, ma sempre disinvolti e sempre bravi a recitare, a cantare ed a coinvolgere nella magica atmosfera natalizia grandi a piccoli accorsi come sempre in massa presso il teatro dell'asilo comunale.

Anche quest'anno lo spettacolo organizzato dalla scuola ha infatti riscosso successo, tanto che è stato seguito con particolare interesse ed attenzione, sia nella parte recitata che in quella, altrettanto bella, dei canti natalizi. Il testo scelto quest'anno dalle insegnanti, "Il miracolo di Natale" si prestava particolarmente: in una famiglia modesta, padre e madre con otto figli, parlano del Natale che verrà. I figli, ignari delle difficoltà dei genitori, hanno chiesto regali belli e costosi ma i conti non tornano. I genitori non sanno come fare, ma alla fine un evento miracoloso farà tutti felici e contenti. Magia del Natale che si rinnova da duemila anni come il più verace più grande miracolo dell'umanità.

L'occasione, come al solito, è servita per un incontro e per lo scambio degli auguri dei bimbi e dei docenti con il sindaco Salvatore Aurelio, il dirigente scolastico Leonardo Rago e la comunità tutta che ha partecipato e apprezzato molto lo sforzo degli alunni e la professionalità dei docenti.

Il Presepe vivente

Un momento di fede vissuto con le antiche tradizioni



Foto Domenico Napoli

Albidona. Dopo la "Via crucis" vivente della Pasqua 2009, ecco il "Presepe vivente" per Natale. Il piccolo Francesco Paladino ha svolto il ruolo di un meraviglioso Gesù bambino; Laura Ventimiglia, accovacciata nella grotta e a cavallo di un'asinello (uno degli ultimi di Albidona, messo a disposizione dalla signora Laura Paladino) ha fatto la Vergine Maria; S. Giuseppe è stato impersonato da Francesco Mignuoli; e poi Elisabetta con Fortunata Aurelio, l'arcangelo Gabriele con Leonardo Salandria. Tommaso

Leonetti era Zaccaria. Poi, sono arrivati anche i Re magi con Pasquale Gatto, Pasquale Rago e Giuseppe Mignuoli. Le scene del presepe vivente si sono svolte lungo le vie del centro abitato: dall'ingresso del paese, c/o la curva di *Mastro Giovanni*, alla falegnameria di Mimmo Mignuoli, in piazza San Pietro, e con la sosta finale a Piazza Convento, dov'erano la grotta, le botteghe del fabbro (Tommaso Leonetti), del calzolaio (Michelangelo Claudio), del falegname (Giandomenico Adduci e altri) e dell'oste. Non potevano mancare i pastori, col suonatore della zampogna Leonardo Claudio. Le ragazze, con la guida delle mamme, sono state bravissime massai delle nostre vecchie tradizioni alimentari: le panificatrici: Giusi Gramisci, Maria Carmela Lizzano, Francesca Leonetti ecc.. Le altre tre ragazze che friggono le *crispelle*: Caterina Scillone, Caterina Rago e Donatella Altieri. Le pecorelle sono state portate da Camilla Aurelio e da Pasquale De Marco. Ci informano che la regia di questo magnifico presepe vivente è stata del parroco don Massimo. **Ciccio Scaliero**

Gli altri presepi: primo classificato Leonardo Golia



In una nicchia del corso tra il Monumento ai Caduti e Piazza S. Pietro c'è ancora il presepe della Proloco; ma anche nelle case private c'era da ammirare dei buoni presepi. Lo studente Leonardo Golia ha fatto un capolavoro: il suo presepe ha suscitato l'ammirazione della Commissione di esperti, degli amici e soprattutto dei scompaesani di Albidona, che sono accorsi numerosi ad ammirarlo nella sua casa del rione Turati.

L'iniziativa dei presepi è stata della Proloco di Ciccio Salvatore, ma vi hanno

collaborato anche la Parrocchia e il Comune. La Commissione itinerante era composta da Graziella Claudio, Caterina Adduci (assessore), Gennarino Fortunato, Carletto Leonetti e Caterina Munno. Il primo presepe classificato è stato quello di Leonardo Golia, secondo e terzo quelli di Giuseppe Paladino e di Domenico Mignuoli. A Trebisacce, quello di Lello Altieri, di Albidona, è stato un altro capolavoro.

(il cronista)

Una chitarra battente auto-prodotta

Succede anche questo nel laborioso centro montano di Albidona: il figlio rivela il desiderio di avere una chitarra battente per accostarsi ai ritmi ed ai suoni tipici meridionali, tra cui la tarantella, la pizzica, gli stornelli ed il papà, resosi conto dell'esosità della spesa, si attrezzò



La chitarra battente di Ferraro



Il maestro Leo Ferraro con il figlio Vincenzo

za e ne costruisce una (nella foto) con il sistema del "fai da te", bellissima, molto ben insonorizzata e che non ha nulla da invidiare a quelle, molto costose, che si trovano in commercio. Lui è Leonardo Ferraro, LSU in servizio alle dipenden-

ze del Comune, il figlio è Vincenzo, un modello esemplare di studente, con una voglia matta di apprendere e di fare nuove esperienze, tra cui quella della chitarra battente. Uno strumento musicale utilizzato soprattutto nelle regioni del Sud, con cassa bombata e una fascia alta o a fondo piatto; viene costruita con essenze di legname diverso in modo che, alternando legni chiari a legni scuri, si venga a costruire un disegno decorativo a fasce verticali. E' così che l'ha realizzata l'amico Leonardo dando continuità a un'arte che ad Albidona ha un maestro di fama nazionale in Michele Sanginetto che costruisce invece strumenti musicali di altro tipo. Anche suo nonno Vincenzo Adduci, laborioso contadino, è uno dei tanti artigiani-artisti di Albidona.

Per Confronti. Ci rivolgiamo anche ai nostri lettori di Albidona, sulla quale il nostro giornale pubblica articoli di cronaca, cultura, storia e tradizioni popolari. *Confronti* lo trovate puntuale nelle cartolerie di Franco Middonna e di Vincenzo Lizzano: risparmiando sulle sigarette (che recano male alla salute), che sono almeno dieci euro all'anno per far vivere questo foglietto ?



Torino. Ci sono tanti nostri fratelli che l'emigrazione ha disperso nel mondo, dal Nord Italia, ai paesi europei, fino all'America. **Mimma Ippolito**, madre di due figli, aveva lasciato Albidona per cercare lavoro a Torino. L'aveva trovato ed era felice, ma la morte crudele se l'è presa a soli 50 anni di età. Le nostre più sentite condoglianze per tutta la sua famiglia.

TREBISACCE e DINTORNI

L'Osservatorio

A Trebisacce si parla pure della gente che sa lavorare, senza aspettare la manna dei "politici"; per esempio, la *rosamarina* di Giovanni Garoppo è stata elogiata dal prof. Corrado Barberis, che ha scritto il libro "Mangiaitalia-La storia servita a tavola" (Donzelli editore). In un incontro sulla gastronomia italiana il prof. Barberis ha tracciato la cronistoria di questo prodotto tipico che conoscevano già i Romani, che lo chiamavano "garum".



Presepe S. Martino

A parte certi ambientalisti ed "ecologisti" di moda, sono da lodare i "Guerriglieri del verde" Guerilla gardeners", che muniti di scopa e pala, hanno pulito diverse strade della nostra cittadina. I nostri "pacifici guerriglieri" hanno piantato anche le stelle di Natale e sono stati ammirati dalla gente che vuole il paese pulito. Purtroppo, i ladri fanno sempre cronaca; dopo le "visite" ai negozi, hanno rubato due frigoriferi e un'auto. Ma leggete ciò che accaduto negli Aranceti. Dopo due mesi, la madre dello studente della scuola media "Alvaro", aggredito da un giovane, chiede verità e giustizia.

Altre cose belle: i presepi. Quello del centro storico "San Martino" è stato realizzato dall'Associazione culturale "L'Albero della memoria, presieduta dal prof. Piero De Vita e quello del Mercato, a Trebisacce Marina, è stato preparato da Pinuccio Malatacca e da altri suoi amici. Invece, nella parrocchia di don Pierino De Salvo è



Presepe Mercato

stato messo in scena il presepe vivente. Tutto allietato dagli stessi giovani che hanno cantato sotto la guida della musicologa prof.ssa Cabiria Armentano.

Nel vasto programma per la stagione del teatro Gatto, ci sono anche Gene Gnocchi ed Eleonora Giorgi. Terminiamo il nostro Osservatorio con quest'altra notizia: quel lavoratore Lsu non stabilizzato dall'amministrazione Mundo ha avuto ragione presso il tribunale di Castrovillari ed è stato difeso dall'avvocato Paolo Accoti. Fatevi una passeggiata per la via di Mostarico e fotografate i vecchi ulivi di "Badoglio": questi sono i nostri "patriarchi"!

(Orazio e Pancrazio)

LUTTI. Anche in questi ultimi mesi la nostra comunità di Albidona è stata colpita da gravi lutti: **Angiolino Gatto** (Predicatore) rimane nel ricordo e nell'affetto di tutti, per il suo incessante lavoro di contadino e di emigrante; padre buono ed esemplare. **Leonardo Adduci** (Poeta), che ha lavorato fino ai suoi 95 anni; **Vincenzina Paladino** vedova Arvia, spese la sua vita nel lavoro e per la famiglia; **Lucrezia Leonetti** in Ventimiglia aveva soli 61 anni; fu sempre dedita ai sacrifici dell'onesto lavoro e alla educazione dei suoi figli. Ci associamo al dolore di queste famiglie, esprimendo le più vive condoglianze. (Confronti)

LAUREA

Discutendo la tesi "Analisi tecnica e prestazionale dei motori turbodiesel", affidatagli dal relatore prof. Ing. Gaetano Florio, ha conseguito il diploma di laurea in Ingegneria Meccanica-Indirizzo Formativo, Achille Mazziotti figlio dell'ing. Riccardo Mazziotti e della signora Francesca Minnicelli, originari di Cosenza ma ormai da anni cittadini onorari di Trebisacce. Il giovane ingegnere (il fratello Antonio è iscritto a Medicina a Catanzaro) non ha perso tempo e, sempre presso l'Università della Calabria, si è già iscritto al corso di laurea magistrale in Ingegneria Energetica. Un corso di laurea, questo, moderno e proiettato verso le nuove tecnologie, volto alla formazione di un tecnico di alta qualificazione in grado di operare nell'ambito della progettazione avanzata, dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione, sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche.



INTERNET: IL GRANDE

Internet è diventato ormai qualcosa di indispensabile, di cui non si può più fare a meno. E io, confesso, sono uno dei fruitori più costanti. Oggi infatti con Internet si fa di tutto, cose buone e anche cose meno nobili: basti pensare che con un determinato programma si entra persino nei dati segreti di ogni singolo individuo. Si può addirittura arrivare a prelevare soldi dalle carte di credito di altre persone. Esistono infatti i famigerati hackers che riescono a penetrare in altri sistemi informatici leggendo la posta elettronica. E' vero che per evitare tutto ciò esistono gli antivirus che sono capaci di eliminare spiacevoli sorprese, ma gli hackers ne sanno una più del diavolo. Per fortuna però l'informatica non viene usata soltanto in modo fraudolento ma si usa anche nel campo lavorativo, nel tempo libero e soprattutto nello studio e nella ricerca. E' infatti possibile usare Internet nelle scuole, negli uffici e nei svariati posti di lavoro grazie alla circolazione di nuovi software. A pensarci bene adesso verrebbe da farsi una domanda: come si viveva un tempo senza computers? Rispon-

dere sarà molto difficile ma una cosa è certa: prima si faceva tutto con carta e penna o se proprio volevamo essere al passo con i tempi usavamo la macchina da scrivere. Col passare del tempo però la civiltà si è evoluta e la macchina da scrivere è andata in pensione lasciando il posto al più comodo personal computer. Oggi esistono PC fissi e portatili e con il computer è addirittura possibile navigare su varie community e social network, come per esempio il famosissimo Facebook che conta al giorno d'oggi tantissimi iscritti. Durante il tempo libero a disposizione spesso faccio un salto su Facebook, non soltanto per scambiare quattro chiacchiere con gli amici iscritti che si trovano a passare "virtualmente" su Facebook a cui indirizzo talvolta qualche messaggio segreto. Ma grazie ad internet ed ai suoi vari siti oggi è possibile incontrare gente stando comodamente seduti in casa propria ed è anche possibile navigare per il mondo visitando siti e luoghi che precedentemente non si conoscevano.

Giuseppe Angiò

A Damiano Uva

Nei giorni scorsi è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari Damiano Uva. Un giovane molto stimato e benvenuto da tutti, sia nella professione che nella vita privata. **Confronti** si associa al dolore della sua famiglia e rivolge a Damiano un sentito pensiero mediante i versi di un suo fraterno amico.

*La morte di un amico è come la caduta di una stella
che lascia un vuoto in quel pezzo di cielo...
momenti trascorsi con te amico mio...
e mi rivedo accanto a te...
i viaggi che adesso ripercorro con la mente
il vino buono e l'allegria...
il futuro che improvviso svanisce
e tu che adesso non mi parli più
muto nelle fredde luce di questo giorno immobile
adesso vivi nella Luce del Signore
ciao Damiano... resterai per sempre nel mio cuore!*



Domenico Iocco

Dopo una lunga sofferenza, è venuto a mancare a 68 anni, **Carlo Anghinelli**, persona affabile e sempre disponibile per le sue competenze nelle pratiche e nelle consulenze agricole. Condoglianze alla sua diletta consorte dottoressa Rosa Novielli, già sindaco di Trebisacce, e ai suoi cari figlioli, genero e nuora Francesco, Celine, Odetta e Domenico.

TREBISACCE E DINTORNI



Dal Bastione alla Fornace, dal Saraceno alla Pagliara Le feste / e le guerre dei manifesti



Non è stata buon'annata di olive, ma l'olio è ottimo. Ci sono pure le arance ma non sappiamo se riusciremo a collocarle nei mercati. Una volta, i nostri portugall facevano fare i figli medici e professori. Ora, finita la raccolta delle olive, speriamo nei piselli e le fave già spuntate dal terreno.

Forse sono pochi quelli che hanno fatto



Sempre monnezza

un Natale 2010 sentito nel suo autentico significato; purtroppo, regna soprattutto il consumismo più spavaldo, lo spreco e il lusso del povero che si crede ricco. Eppure, stiamo vivendo una crisi economica assai dura e c'è gente che muore di fame: quel neonato della ricca Bologna è morto di freddo, sul marciapiede della città!

Comunque, a Trebisacce, fra le feste di Santa Lucia e di Natale, non ci sono stati solo i colpi dei fuochi d'artificio, ma anche i colpi di mitraglia. I nostri politici e amministratori di maggioranza e di minoranza continuano a fare la guerriglia di poltrona. Sono comparsi alcuni manifesti roventi. Ad dare fuoco alla miccia alcuni dirigenti del PSI, di Sel e del Pd, ma il nostro amico/nemico Strazio ha scoperto che i capi di questi tre partiti e gran parte del Pd non erano d'accordo con questa guerra che interesserebbe poche persone e puzza già di polvere di elezioni comunali! Uno di questi manifesti contiene un colpo di ... lupara contro il dr. Graziano, che due anni fa era passato al Pdl e oggi sarebbe stato premiato da Scopelliti con la nomina a Direttore del Distretto Sanitario. La maggioranza ha replicato attaccando Schiumerini (di Sel) e i suoi nuovi amici. Tutto sommato, in questi colpi di carta c'è pure qualche bassezza personale. E' chiaro che quello di Trebisacce non è un "governo" di eccellenza, ma la comunità ha bisogno di questo strano modo di fare politica?

Anche il gruppo della Destra, "Gioventù Italiana", capeggiato da Francesco Folda, attacca l'amministrazione Bianchi e chiede l'annullamento del bando di concorso per vigili urbani. Sul bando di concorso per i vigili urbani interviene anche Gianpaolo Schiumerini, che lo definisce "discriminatorio" e cucito su misura per gli amici degli amici.

Il consigliere provinciale Mundo elenca le opere che farà la Provincia; il sindaco Bianchi parla del dialogo tra Provincia e Comune e annuncia la nuova sede dei

licei scientifico e classico. Il Pd e i suoi iscritti (?) stigmatizzano i consiglieri Greco e Grillea: "stanno con un piede in due staffe, perché pur essendo iscritti al Pd, sostengono un'amministrazione totalmente di destra". Ma il professore che vorrebbe fare l'assessore sentenza che nell'amministrazione Bianchi "non sono tutti di destra; è un'amministrazione civica".

Nonostante le mitragliate dei manifesti di Natale 2010, il Capodanno 2011 è stato festeggiato con suoni, canti, balli e con fuochi d'artificio! Tutti sul palco di Piazza della Repubblica. A Capodanno è lecito fare festa ma ora pensiamo al paese. A cominciare dalla monnezza e noi non ci stanchiamo di rinnovare l'invito a sor-



Sulla via di Mostarico ecco il grande patriarca dell'uliveto "Badoglio"

vegliare sulla pulizia nel centro abitato, in periferia e in quel tratto di spiaggia che va da Trebisacce alla Torre di Albidona. Si possono eliminare i rifiuti che stanno lì da due anni e si possono doverosamente controllare gli sporcaccioni che vi vanno a buttare i rifiuti. Anche l'amico Pino ha fotografato la discarica abusiva nella pista sterrata verso il Lungomare est Trebisacce, e ci scrive: "è proprio bello questo spettacolo!"

Non c'è niente da fare con quei cretini e con quelle cretine che guidano l'auto sempre col cellulare in bocca e all'orecchio! Alcuni hanno la scheda vuota ma fingono di essere ricercati dagli amici e dalle concorrenti della moglie. Sotto la finestra di zia Vicenza ci sono tre cani e quattro gatti che aspettano qualche rimasuglio natalizio. Zia Vicenza si affaccia alla finestra e butta giù le interiora della gallina, lische di pesce e pure un pezzettino di torta, e le povere bestiole si contendono quei miseri resti in mezzo alla strada. Gennaio e febbraio sono i mesi nuziali dei cani e dei gatti: la cagnetta "Pupetta" è contesa da tre spasimanti a quattro zampe: se ci fosse l'acchiappacani disturberebbe l'oscenità pubblica. (Zu' Rucch)

Gemellaggio Proloco Sassi di Matera e Trebisacce (Verso più ampi orizzonti)

Trebisacce, sede Comunità Montana "Alto Jonio" - 10 dic. 2010. La Proloco, guidata da Marco Verrì, il quale si avvale di altri cittadini impegnati nel sociale e in attività culturali, come Sandro Tufaro, Valentino Pace, Maria Francesca Angiò, apre la porta verso più larghi orizzonti. Questa volta, è stato firmato il protocollo di gemellaggio con la Proloco dei Sassi di Matera. E' stata una serata affollata nella quale i convenuti hanno attentamente seguito gli interventi di chi stava al tavolo degli organizzatori. Il dibattito è stato coordinato da Franco Maurella, del *Quotidiano della Calabria*.

Durante la manifestazione sono state proiettate alcune foto di Pino D'Alba, che si è interessato delle bellezze naturali e paesaggistiche di Trebisacce e anche dei Sassi di Matera. Hanno portato il loro saluto l'assessore al Comune di Trebisacce Antonio Cerchiara e il vice sindaco di Albidona, Michele Urbano. Il presidente della Proloco di Trebisacce Verrì ha detto che a questo gemellaggio Matera-Trebisacce aderiranno altri comuni dell'Alto Jonio e ha aggiunto che "da soli non siamo nessuno". Il presidente della Proloco di Matera Luigi Belgrano ha risposto che "questo gemellaggio è un patto di amicizia che avvicina e unisce due territori limitrofi".

Sono seguiti due interventi di Giuseppe Rizzo (Confronti) e del prof. Vincenzo Arvia, presidente "Vacanzieri insieme" e interessato allo sviluppo turistico e culturale, i quali hanno parlato della storia, della cultura e delle comuni tradizioni tra due regioni che da tempi remoti hanno avuto gli stessi destini e aspirano di uscire dall'isolamento, proprio con queste proposte, come il gemellaggio delle due Proloco. La dirigente scolastica dell'IPSIA Rosetta Palopoli ha relazionato del territorio, della valorizzazione delle nostre



Foto giu/ri

tradizioni che bisogna conoscere. "Si tratta di un tessuto antropologico e di una realtà che ha bisogno di uno scambio reciproco. Questo gemellaggio è un atto di buona volontà. Bisogna anche conoscere i nostri rispettivi prodotti tipici e le peculiarità del territorio; la Scuola agisce proprio sul territorio".

A proposito di prodotti tipici, anche Piero Bruno, operatore sul campo del buon vino, ha condiviso questo patto di amicizia e ha parlato del pane di Cerchiara, del paesaggio del Pollino e del mare jonio: "un turista, arrivato al santuario della Madonna delle Armi, ha esclamato: "come è bello guardare il mare dall'alto". Il noto viaggiatore francese Francois Lenormant, quando si fermò sull'altura presso Castrovillari, ha esclamato: "da questo luogo si vedono le più grandi bellezze del Creato!".

Pino La Rocca, direttore di "Confronti" e corrispondente di "Calabria ora", proponendo il discorso sul tentativo del passaggio di alcuni paesi dell'Alto Jonio con la vicina Basilicata, ha posto una domanda da "giornalista": "gioverà più all'Alto Jonio o alla Basilicata?". E' intervenuto anche il giornalista Franco Lofrano.

Riprendendo la parola, il presidente della Proloco di Matera ha condiviso la preside Palopoli: "sì, bisogna far conoscere i nostri territori, la nostra realtà autoctona, le nostre peculiarità. Michele Oliviero, ex assessore della Basilicata, risponde a La Rocca, prospettando la nuova Provincia, quella di Policoro, più vicina all'Alto Jonio: "Uniti, si potrebbe arrivare a 600 mila abitanti. In quanto al territorio, non basta solo la conoscenza ma si deve mirare anche alla valorizzazione dei nostri beni".

Ha preso la parola anche il sindaco di Trebisacce, Mariano Bianchi: "come difendere il territorio? Nel 2008, con il protocollo il *Mare che unisce* si parlò proprio di questo; come unire il territorio. Si devono tenere presenti: l'archeologia, il Parco del Pollino, i castelli federiciani e altre risorse. Sì, unire il territorio attraverso i beni culturali, i prodotti tipici. Tenendo presenti anche la vicinanza e l'omogeneità. Il progetto "La via del mare" si concilia con il progetto della Proloco. Ma l'unione con la Basilicata - sostiene Bianchi - può essere una convenienza pericolosa. E' bene non lasciarci affascinare. Ma uniti, possiamo fare alcune cose importanti".

Bianchi ha parlato anche dell'Ospedale, sul ricorso a Scopelliti, presentato al Tar. Marco Verrì ha concluso: "Vogliamo bene, stiamo insieme per difendere i nostri territori" (g.r.)

Auguri per Pietro De Giovanni e per Stefania Adduci: all'insegna della più bella tradizione popolare di suoni, balli e canti, hanno coronato il loro sogno d'amore nella Chiesa matrice di San Nicola di Mira, festeggiando con numerosi amici e parenti nel lussuoso ristorante *Miramare* di Roseto Capo Spulico.



TREBISACCE E DINTORNI

Lodevole iniziativa



Lodevole iniziativa di tre cittadini di Trebisacce Nino De Marco, Felice Fiorillo e Giovanni Lo Giudice che hanno organizzato, nel nostro comune, in funzionali, comodi e ampi

tendoni, montati per l'occasione e forniti di ogni confort, col rispetto di tutte le norme di sicurezza e d'igiene, un veglione per l'ultimo dell'anno ed un'altro per l'Epifania. Hanno offerto così l'opportunità ai nostri giovani, volendo, di divertirsi senza doversi sobbarcare a lunghi viaggi in auto, con i pericoli sempre incombenti per il traffico ed anche per la stanchezza che subentra dopo lunghe veglie. Nell'apprezzare ed elogiare l'iniziativa, facciamo loro l'augurio che ne abbiano avuto anche un ritorno economico e che possano ripeterla anche in futuro.

(vieffe)

Gualtieri e Mangone vincono il PAV 2011

Due giovani ambientalisti trebisaccesi, Felice Gualtieri e Armando Mangone, entrambi già laureati, si affermano al PAV 2011, un Premio internazionale d'arte contemporanea bandito dal Centro Sperimentale d'Arte Contemporanea che ha fondato e gestisce il PAV (Parco Arte Vivente) di Torino. "La Biosfera del PAV: Confini osmotici interni ed esterni", questo il tema della I^a edizione del Premio che descrive il rapporto della persona con lo spazio non solo a livello individuale ma abbraccia il rapporto con lo spazio del lavoro e della socialità, per cui anche lo spazio urbano viene vissuto con una nuova consapevolezza collettiva, intesa quindi non solo come contenitore e cornice della vita quotidiana ma anche come parte esperienziale della stessa. L'idea progettuale presentata dai due

giovani dottori trebisaccesi è intitolata "Corpo Vegetale" ed è stata premiata per: -la pertinenza al tema centrale del Concorso, -la solidità dei riferimenti teorici e culturali e -la fattibilità della realizzazione pratica. Per il momento è stata scelta e premiata l'idea progettuale. Da questa in seguito verrà estrapolata la realizzazione pratica del progetto, che sarà ufficialmente presentata nel mese di maggio 2011 presso il Pav di Torino. Il progetto ideato dai due giovani trebisaccesi passa attraverso il ripensamento degli spazi abitativi della città, all'interno della quale il Parco Verde Vivente, realizzato sul sito di una vecchia industria dismessa, riorganizzando il tessuto e le sue cellule semantiche ed identitarie, può diventare lo spazio ideale della produzione artistica, culturale e sociale. Quello che, aggiungiamo noi, dovrebbe diventare quel che resta della vecchia Fornace.

Un'altra mostra fotografica di Pino D'Alba



Solo una ventina di fotografie, in bianco e nero e a colori che ci fanno rivedere la vecchia Trebisacce, compreso il mare, il pontile e i bagnanti. Ma chissà quante fotografie ha scattato Pino D'Alba! Non solo a Trebisacce, ma anche nei dintorni! Pensavamo che nessun fotografo di questo paese avesse puntato l'obiettivo verso gli antichi mestieri, che a Trebisacce ce n'erano tanti: ecco il maniscalco che nella sua piccola "forgia" mette i ferri all'asinella. E' scomparso anche questo paziente animale, indispensabile supporto nella dura fatica dei nostri contadini. Trebisacce era anche il paese dei "traini" tirati dai muli, anche nell'aspra salita che porta in Albidona.

La macchina fotografica, la ricerca dei documenti storici e delle nostre tradizioni popolari non devono essere un'operazione di rimpianto e di nostalgia, ma un doveroso recupero del passato per sapere come'eravamo e che futuro potremo progettare. Una comunità senza memoria rischia di non avere futuro. Andate a vedere le foto di Pino D'Alba; sfogliate anche il suo libro pubblicato due anni fa. Nella esposizione ospitata presso l'Ottica del dr. De Santis, in corso Alfredo Lutri, ci sono un pastore del Pollino, il Calvario, la vecchia fontana di Trebisacce, e anche cinque donne giovani, tutte avvenenti. Perché Pino D'Alba lavora in silenzio ma è un meticoloso osservatore di tutti gli aspetti dell'uomo e della natura.

(gierra)

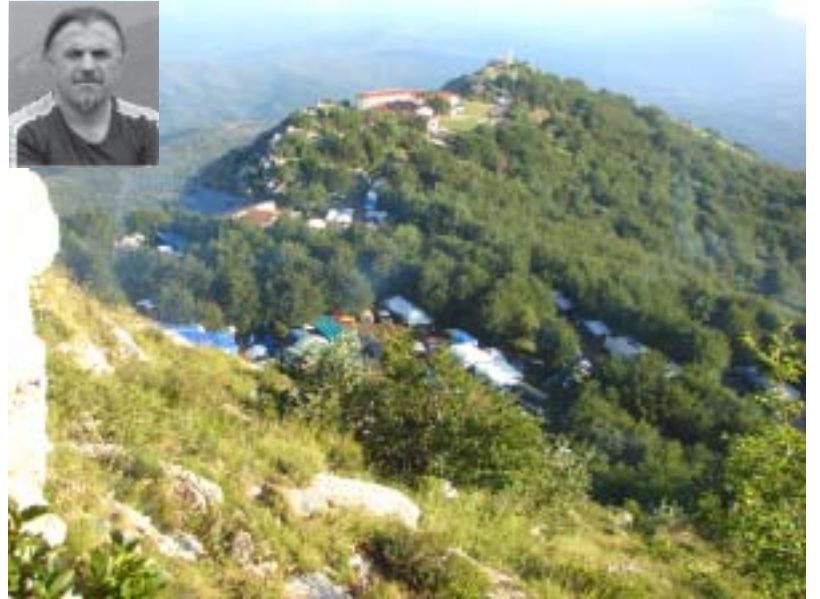
Laurea

Francesca Scigliano, d.ssa in Fisioterapia, si è laureata presso Università di Bari, con questa tesi: "Trattamento riabilitativo in un paziente con trauma cranico maggiore. Esperienza diretta su un caso clinico".

Con immensa gioia e soddisfazione accogliamo questo importante traguardo. Ti auguriamo un futuro pieno di soddisfazioni. Papà Gregorio, mamma Filomena, sorella Maria Teresa e fratello Domenico.

AMBIENTE
Mi faccio una casetta in... Pollino

Leonardo Tufaro



Santuario Madonna del Pollino

Inutile negarlo: per il popolo del regno italo il unico investimento sicuro è nel mattone. Gli studiosi sostengono che il tutto sia dovuto ad una mentalità - nonostante che l'Italia sia la settima potenza più industrializzata del mondo - tutt'ora contadina. Si vede nella casa il culto del benessere contro la presunta povertà.

In Italia, pur essendo il paese d'Europa con la più bassa percentuale di nascite, si costruiscono appartamenti come se avessimo la percentuale più alta. Il tutto, dovuto ad uno scellerato uso e consumo del territorio. Oggi in Italia non si restaura più nulla. Si pensa solo a realizzare nuove ed inutili costruzioni ad uso e consumo di vecchi e nuovi speculatori. Eppure, anziché costruire altre case, sarebbe più utile e pratico recuperare tutte, troppe, costruzioni abbandonate.

Per esempio: nell'area del Pollino tanti piccoli borghi da anni sono abbandonati al loro destino, vittime dell'incuria dell'uomo del tempo. Lo spopolamento rappresenta il problema principale dell'area protetta più vasta ed interessante d'Europa; il territorio, un gioiello unico dell'intero meridione d'Italia. Un territorio ancora tutto da scoprire. Una casa in proprietà nella montagna di Apollo per un turismo davvero di qualità duraturo.

Prima dell'istituzione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'unica forma di turismo era rappresentata dal ritorno degli emigrati in Germania, Svizzera, regno Sabauda e regno dell'impero d'Austria-Ungheria, in Italia conosciuto come regno Lombardo Veneto. Oggi,

fortunatamente, non è più così. Sono sorte tante piccole realtà pronte ad accogliere il turista, con cordialità, efficienza e confort di ogni genere. Attività turistiche e ricreative assolutamente compatibili con l'area protetta. Non più il turista mordi e fuggi, ma un turista desideroso di ritornare più volte durante l'anno. Un turista affezionato per un definitivo decollo della filiera turistica/economica dell'area del Parco del Pollino. Dove nuove e vecchie attività produttive camminano insieme in cerca di un benessere che possa servire a fermare le tante, troppe, fughe delle nuove generazioni. Generazioni sfortunate tanto quanto lo furono i loro nonni e padri. Ma cosa fare? Si potrebbe ripartire proponendo un nuovo filone ai piccoli potenziali vacanzieri.

Oltre all'invito di scegliere quale meta per le loro vacanze l'area del parco, invitare e convincere gli stessi ad acquistare una casetta in uno dei tanti piccoli borghi. Piccoli borghi che nulla hanno da invidiare a quelle località, sia nazionali che internazionali. Investire nei piccoli borghi del Pollino costa veramente poco. Si parte da un minimodi trecento euro ad un massimo di seicento per metro quadro. Prezzi stracciati se confrontati agli alti costi delle altre località. Potenziali investimenti, oltre che a dare un sollievo all'anemica economia locale, servirebbero pure a far rivivere e ripopolare i centri dei borghi del Pollino abbandonati, oltre che dagli uomini, pure da Dio.

Il probabile, possibile acquisto di una seconda casa nei piccoli borghi del Parco Nazionale del Pollino, non solo sarebbe un buon affare economico, ma servirebbe pure quanti vanno in cerca di un rifugio sicuro per ritrovare quei ritmi e suoni della natura ormai perduti. Nell'anno che verrà, gli analisti del settore immobiliare dicono che ci sarà una ripresa in grande stile dell'economia. Ripresa, unitamente ai bassi tassi di interesse del costo del denaro, favorirà pure la ripresa all'acquisto di prime e seconde case. Una irripetibile occasione da non lasciarsi sfuggire. Alle amministrazioni locali il compito più arduo: attivare tutti quei meccanismi necessari affinché il potenziale turista diventi pure proprietario di una piccola proprietà nell'ambito dell'area del Parco del Pollino.



CULTURA

Natale, il noi di Dio (gen. 26), opposto al "tu" dell' "io" dell'uomo

Il cap. 3 del libro biblico della "Genesi" fa la storia delle origini della conoscenza dell'uomo con il linguaggio figurato del mito, così come il primordiale inconscio collettivo ha registrato nella sua memoria genetica e ha trasmesso ai primi popoli. Pertanto, la lettura letterale del suo linguaggio figurato, nonostante l'enciclica "divino afflante Spiritu" del 30.9.1943 di Pio XI, "ha creato una storia umana negativa, perché nella psiche dei suoi lettori ha impiantato il senso di colpa di un fatto etico al posto di quello ontologico dell'evoluzione dell'uomo. Ciò, nella storia ha portato non solo un Dio mitologico e, come Zeus, bollato di gelosia vendicativa contro l'uomo della conoscenza, ma anche come fondatore

del l'antifemminismo biblico, per avergli attribuito il versetto (Gen.3,16) come ordine dato alla donna di invaghiarsi di suo marito e di farsi dominato da lui, contro il senso allegorico del suo impegno a difendere la psiche umana contro le ulteriori seduzioni della natura, di cui era dio semita il serpente. Comunque, dall'antifemminismo biblico non si possono escludere i patriarchi, che usavano la donna di servizio come fattrice dei loro eredi, e lo stesso Mosè, che, nel suo decalogo, si nominò la donna come oggetto di desiderio.

Il nostro scritto, pertanto, vuole restituire al 3° cap. della Genesi biblica il suo vero senso storico dei fatti raccontati in versione mitologica, e dare a Dio il "noi"

della sua soggettività di amore, che per essere diffusivo di sé, si fa espansione della sua energia divina e con la dinamica della sua relatività fa interagire le sue forze nella direzione della esistenza di tutte le cose, di cui è fatto l'ordinamento cosmico da lui stabilito e nel quale S Paolo ha letto che Cristo "è tutto e in tutte le cose", fino al punto in cui se noi domandiamo ad essi chi è Cristo, essi ci rispondono: "noi siamo il Cristo".

Anche il sole è l'energia, che con la dinamica della sua relatività fa interagire le sue forze e si fa luce, calore e calori, tanto che se ad essi noi domandiamo che cosa è il sole, essi ci rispondono: "noi siamo il sole".

Questa è anche la rivelazione del Verbo

Don Vincenzo Barone

di Dio, che ha fatto il Vangelo di Giovanni, quando inizia il suo prologo, dicendo che il Verbo di Dio, essendo Parola, ha fatte tutte le cose nel senso della cultura semita, che alla parola attribuiva il potere di dare l'essere alla cosa, cui dava il nome, e a chi lo dava attribuiva il potere di diventare padrone (G. Contenau, "Civiltà assiro babilonese" pag.136).

Pertanto, concludiamo che il pronome "NOI" della soggettività di Dio include Dio, l'uomo, tutto e tutti, con la più netta esclusione di ogni forma di panteismo, perché, mentre questo si riferisce all'unica sostanza dell'esser di Dio con l'"altro", invece, il nostro "Noi di Dio" si riferisce alla sola relazione di necessità, che esiste tra Dio e tutti, perché senza di lui nulla esiste. (Gv, 1,3). Questo è anche il senso dell'unica tenda di coabitazione di Dio con l'uomo istituita da Gesù Cristo, nel mondo (Apc.21,3).

A questo "NOI" globale della soggettività di Dio, l'uomo ha opposto l'"io" della sua soggettività individuale e all'"altro" ha dato il "tu" della sua opposizione a tutto e a tutti, anche alla maternità della natura e alla energia divina, che era rimasta nel suo inconscio, da quando l'umanità e la divinità avevano avuta la stessa origine dalla natura. (Esiodo, "Le opere e i giorni", 108)

Allora, egli rimase nudo e solo nel suo inconscio (Gen.3,7), in cui egli guardava, ma non vedeva, udiva ma non sentiva, la vita era un esistere lento, un impasto opaco senza disegno, l'alloggio era un buco sotterra, era tutto un darsi da fare senza lume di mente..., ma era fatale: sarebbe emerso al potere non chi contava sullo sforzo bruto, ostinato, ma alla malia insidiosa.... (Eschilo 12; 22-23).

Infatti, Dio, essendo amore diffusivo di sé, gli impiantò nello stesso suo inconscio il seme della speranza del suo nuovo ritorno alla primitiva unità delle origini con lui (Gen.3 16.).

Questo seme è diventata l'attesa sia inconscia che cosciente nella versione di tutte le religioni della civiltà dei popoli, finché il Vangelo non annunciò che il Verbo di Dio si è fatto uomo e in sé ha realizzata l'unità della dualità uomo-Dio, in una sola totalità.

Questo giorno della nostra storia di uomini è diventato il **Natale** di Dio con noi e alla soggettività dell'"io" individuale dell'uomo ha tolto il "tu" della sua opposizione a tutto e a tutti dell'"altro", per tornare tutti alle nostre origini comuni con Dio ed essere, nel Verbo, tutti una cosa sola con lui, secondo la sua stessa preghiera. (Gv.17,22-26). Questo è il NATALE, che ha fatto il Signore e ha realizzato l'attesa totalità relazionale di Dio con l'uomo.

Forse non sono loro i mafiosi

I pastori di Filandari e tanti Abele e Caino della nostra terra

Un triste Natale a Filandari, piccolo villaggio rurale di Vibo Valentia. Il contadino-pastore Ercole Vangeli, denunciava danni e dispetti, senza ottenere giustizia. Alcuni vicini di campagna gli danneggiavano i seminati e l'orto; gli tagliavano alberi da frutta e pure gli ulivi. Ma quando un suo congiunto fu schiaffeggiato nella pubblica piazza del paese, perse la testa, caricò pistola e fucile e, senza pietà, fece strage dei suoi nemici: Domenico Fontana e i suoi quattro figli, Pietro, Pasquale, Emilio e Giovanni finirono come bestie da macello. Il pluriomicida si costituì subito dopo la strage. Disse che li aveva affrontati da solo, ma gli inquirenti hanno arrestato altri suoi parenti, presunti complici del grave fatto di sangue.

Sfogliando alcuni processi penali di fine '800, si leggono gravi fatti di sangue, anche nei nostri paesi. La gente non è stata mai tranquilla in quei miseri pezzi di terra che



Pastori degli anni 20
Foto di Piero Caccialupi

non scacciano la fame e nemmeno la miseria. Non si tratta di delinquenza innata, ma la sofferenza e la povertà producono odio, egoismo, ladrocinio, litigi e anche colpi di accetta e di fucile. Il 2 agosto del 1898 in una campagna di Alessandria del Carretto, Paolo Arvia ferisce gravemente il proprio fratello Domenico. A Castroregio altri due fratelli si uccidono sull'aia che il padre aveva lasciato in comune; a Terranova di Pollino, altri due fratelli contadini finiscono a fucilate. In Albidona, un giovanissimo pastore uccide a bastonate il suo capo mandria, perché lo malmenava come un cane.

Si potrebbe scrivere un grosso libro su queste tragedie contadine e pastorali, ricordando anche le violenze narrate dalla Bibbia, quando Caino uccide Abele e quando i pastori di Abramo si azzuffano con quelli di Lot, perché il viaggio verso la Terra promessa era lungo e durissimo.

Un mese fa, la protesta dei pastori sardi, fermata nei pressi di Civitavecchia, è finita nel silenzio e anche nella criminalizzazione; ma quelli si erano almeno organizzati per non essere emarginati, per difendere il loro lavoro e la loro buona produzione di formaggio. Volevano arrivare a Roma, dinanzi al palazzo del governo Berlusconi, per protestare contro l'abbandono della piccola industria casearia dell'isola. I pastori, lavorano da un anno all'altro, devono sorvegliare il bestiame anche nella notte di Natale. Sui fatti di Filandari Roberto Saviano ha scritto un bell'articolo per "la Repubblica" del 29 dicembre, ma non è vero che quei pastori hanno tutti una pendenza con la 'ndrangheta e con la giusdttizia. Chi possiede poche tomolate di terra e di pascolo o una piccola mandria di pecore e capre sarà l'eterno "non garantito" che esplose con la tragedia del sangue e con l'inesorabile rovina di tutta la sua famiglia. No; non è quello descritto il mondo dei pastori calabresi.

(giuseppe rizzo)

I ladroni negli aranceti: questa volta, hanno recato gravissimi danni

I ladri festeggiano il Natale facendo piangere la gente che lavora sui campi dalla mattina alla sera e per tutti i giorni dell'anno. Prima delle feste, i soliti malviventi sono tornati nella campagna di R.B., tra gli aranceti e la superstrada jonica e hanno fatto una vera e propria spoliazione di beni. Hanno prelevato 4 maiali; uno era di circa un quintale e mezzo ed era pronto per il salame. Hanno preso anche quattro quintali di olio nuovo, galli e galline, tacchini, conigli, attrezzatura varia di un ex "forgia", contenitori di olio e di altre derrate alimentari. Hanno portato via pure la raccogliatrice di olive che costa 2.500 euro (purtroppo, apparteneva a un congiunto del derubato).

Anche nelle campagne di Albidona hanno rubato alcuni sacchi di olive. Cari miei compaesani di Trebisacce: quando fate la festa al maiale non invitate tanta gente e falsi amici. Non dite che avete fatto la salsiccia, le soppresate, i capicollini, i prosciutti e la pancetta. Tene-te ben chiusi i magazzini, e non dormite per tutta la notte. Perché non girano solo gatti e topi, ma anche i golosi ladroni del bel salame! (zu' Rucch)

Urgeva da tempo

Per luigi ed Emilia

Urgeva da tempo l'amore, ora schiuso alla scelta feconda. Sciolto il freddo, carezza la vita un tepore. E tu ascolta il cuore che s'infiamma poi s'acqueta e s'accende di nuovo ma abbisogna di te di lei, abbisogna di cura. Se tira il vento cingi di lei forte il fianco, e lei ti avvolga con le braccia.

Ora tutto è calmo, il cielo pieno di stelle, il silenzio che parla. Brilla Venere.

La natura partecipa all'evento con gli alberi qui intorno in atto di preghiera: i favori del Cielo scendono su voi tesi alla gioia, asceti di cima sublime nel groviglio del mondo.

Francesco Carlomagno



CULTURA

Teresa Liguori

(scrittrice e ambientalista)



si arrende facilmente. Volitiva. Durante il colloquio si percepisce una sensibilità d'animo, una delicatezza di sentimenti di cui sono un saggio, nella tenerezza dei ricordi, le poesie che qui riportate. Ma l'Autrice, con modestia, spiega: "Le mie poesie si possono ricondurre a due tematiche: le vicende familiari e personali, anche dolorose, vissute intensamente e sostenute dalla Fede, ed i temi legati alla natura ed all'ambiente, retaggio della formazione dei primi anni di vita trascorsi in paese ed in campagna e dell'educazione familiare".

Nativa di Casabona (KR), studia a Crotona e poi all'Università di Pisa. Qui si laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne e in Lettere Moderne. Insegnante di lingua inglese fino al 2001, ma dal 1975 è impegnata con Italia Nostra e fonda la sezione di Crotona. Responsabile di Educazione Ambientale per Italia Nostra nella Regione Calabria. Attualmente Consigliere Nazionale. Molto il suo impegno per il Parco della Sila e per quello del Pollino. Per Italia Nostra esce, quale omaggio al suo Consigliere e a Umberto Zanotti Bianco, Primo Presidente, la pubblicazione, da lei curata, che raccoglie gli articoli della sua attività di pubblicista: *Attività di Italia Nostra a Crotona e Provincia: 1975 -*

Biennale Toscana del Paesaggio, novembre 2008. In occasione di questo avvenimento incontro a Firenze, Teresa Liguori. Una donna dinamica e battagliera. Una persona che non

2008. Nel 2002 il Premio Pericle d'Oro per l'impegno profuso nella tutela del patrimonio storico artistico e naturale della Calabria. Più volte interviene in difesa dei boschi di San Lorenzo Bellizzi.

Francesco Carlomagno

Notte magica

Intenso profumo di muschio fragrante sull'umida terra.

Attesa di pace e di preghiera commossa.

Momenti magici nella notte stellata.

Fuochi crepitanti intorno al focolare.

Incanto di una fiaba eterna che...ricorda l'Evento della Nascita più umile e potente del mondo.

Natale 1997

Teresa Liguori

Dialetto sanlorenzano

Skirùne

E' fatt notte annavòte
e sup' u munn pacce semp' e kkjù malàte...
Ma nuj duj
a nnu litt' i skirùne
ni nni jame manu mane,
cavidijate
d' u jàv' re di stiddr
semp' e citt ,
ki ffan' a cicateddr
sup' a nnuj...!

Domenico Cerchiara



Traduzione. **Buio.** E' tornata all'improvviso / la notte antica / sulle povere case / e sul mondo furioso / sempre più malato ... / Ma noi due / al nostro letto / di tenebre / ci accosteremo mano / scaldati dal respiro / delle stelle silenziose, / ammiccanti sopra di noi.

(dc// Black Out 2003)

I vecchi raccontano

La Madonna degli infermi e il cappello di Ncicco'u Baff

- Il fatto che sto per raccontarti avvenne tanti anni fa, tra Albidona e Francavilla Marittima, in un mese di giugno di tanti fa: *Ncicco u Baffo* era ansioso di recarsi alla *Madonna degli infermi* di Francavilla, per acquistare due sacchi di cipolla bianca da consumare durante la mietitura. Ma ci doveva andare soprattutto per comprare una nuova paglietta da usare per l'estate. Appena passata la mezzanotte, *Ncicco* chiamò sua moglie Rosa e si fece mettere nella bisaccia un bel pane di grano carosella, mezza pezza di formaggio caprino-pecorino, una soppresata e un fiasco di vino della sua vigna di *Cannafaca*. Poi indossò il vestito nuovo di velluto nero, si guardò allo specchio, aprì la cassa dei panni e prese anche il cappello di feltro che metteva solo nella feste di san Michele e di sant'Antonio. Rosa lo sgridò ad alta voce:

"ma perché non ti metti il cappello che usi alla giornata? Il nuovo te lo potrebbe strappare il vento o potrebbe impigliarsi e raschiarsi in qualche rovetto!"

Ncicco u Baffo si guardò nuovamente allo specchio, si pettinò i lunghi mustacchi, abbracciò la moglie e si avviò per la via di Mostàrico, fiumara Saraceno, ulivi di Plataci, *Fontana ficarra*, Villapiana, torrente Satanasso e Francavilla, dove arrivò proprio quando usciva la processione con la *Madonna degli infermi*. A Francavilla giungevano anche devoti dei più lontani paesi, perché parecchi malati gravi si dicevano guariti e diversi devoti parlavano anche di grazie e di miracoli ricevuti.

Ncicco l'albidonese legò il capestro dell'asina all'anello di un muro di casa, si avvicinò alla statua, si tolse il cappello, mise due soldi ai piedi della Madonna, ne baciò i piedi e andò subito alla fiera, dove

acquistò i due sacchi di cipolle, un coltello e un campanello di bronzo da mettere al collo della somarella. Era già mezzogiorno, si mise sotto il fresco di un grande gelso e consumò quasi tutta la bella colazione che Rosa gli aveva messo nella bisaccia. Naturalmente, svuotò tutto il fiasco del vino; poi si liscì un'altra volta i baffi e andò subito alla bancarella del pagliettaro di Castrovillari. Scelse la paglietta che gli piaceva di più, si tolse il cappello nuovo e si misurò la paglietta; vide che gli stava molto bene, e non se la tolse più dal capo. Pagò il *Castrovillaro*, senza fare discussione di prezzo. Saltò sul basto della sua cavalcatura, ornata del campanello di bronzo e si diresse verso la strada del ritorno, mezzo

assonnato e anche un po' brillo! Ogni tanto, si toccava la punta della paglietta, canticchiando la canzone di *Gnùra Vicenza*; ma quando giunse presso il frantoio degli uliveti di Plataci si tirò un morso alle mani, perché quella benedetta paglietta gli aveva fatto scordare il cappello sulla bancarella del *Castrovillaro*! Voltò l'asino, si mise a galoppare verso Francavilla, ma la festa era già finita, la fiera era completamente disfatta e il povero *Ncicco u Baffo* si tirò pure un fortissimo cazzotto in faccia. Ma siccome faceva spesso il poeta, si mise a gridare così:

"O Madonna bella, / il mio bel cappello è andato a finire a Castrivillo! / Ma quando arriverò a casa, / che mi farà la mia Rosa?"
(dai racconti di nonno Michele)

PANTALEONE SERGI NUOVO PRESIDENTE DELL'ICSAIC

L'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Icsaic) ha un nuovo presidente. Si tratta di Pantaleone Sergi, storico, docente di Storia del giornalismo all'Università della Calabria e già inviato speciale di "Repubblica". Sergi è stato eletto dal Consiglio direttivo dell'Istituto al posto della professoressa Marinella Chiodo, alla guida per molti anni e dimissionaria per subentrati impegni di lavoro. La nomina del nuovo presidente è giunta al termine di una assemblea dei soci du-

rante la quale il direttore Giuseppe Masi ha illustrato la situazione in cui l'Istituto opera e le difficoltà incontrate quotidianamente per i tagli generalizzati alla cultura. Il nuovo presidente, rinviando a una prossima assemblea dei soci l'esposizione delle linee guida a cui intende ancorare il proprio mandato, ha ringraziato per l'incarico affidatogli.

Comunicato stampa della Segreteria dell'ICSAIC - Arcavacata di Rende (CS), 20 dicembre 2010

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce
Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni
espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

Visitate il portale del prof. Gaetano Zaccato (Cassano Jonio)

Invitiamo i nostri lettori ad aprire il documentatissimo portale del prof. Gaetano Zaccato, che ospita il nostro *Confronti* (è online dal mese di maggio) scaricabile gratuitamente, anche su www.cassanoalioionio.info. È un portale d'informazione locale che ci offre notizie di attualità politiche e culturali della Sibaritide e dello Jonio.